

ADOTTA IL TUO PAESE
Mensile a cura dell'associazione
"Adotta il tuo Paese"
COPIA OMAGGIO

il Murgantino

ADOTTA IL TUO PAESE
A comando 'e fèlo
n' se po' rispònne 'e zucchero.
Nuova edizione - Anno XIV
n. 2 (146) - Febbraio 2024

GIORNALE DELL'ALTO TAMMARO
FONDATA A MORCONE NEL 1906

Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi - Redazione: Via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn) - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Aut. 110/AT/SUD/BN

Questo giornale è distribuito in forma gratuita nei comuni di Campolattaro, Circello, Morcone, Pontelandolfo, San Giuliano del Sannio, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Sepino - Chiuso in redazione il 26 febbraio, alle ore 11,00
COME ABBONARSI Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (BN) - Bonifico bancario: Codice Iban IT31 1076 0115 0000 0101 6196 436 - Conto corrente n.: 001016196436

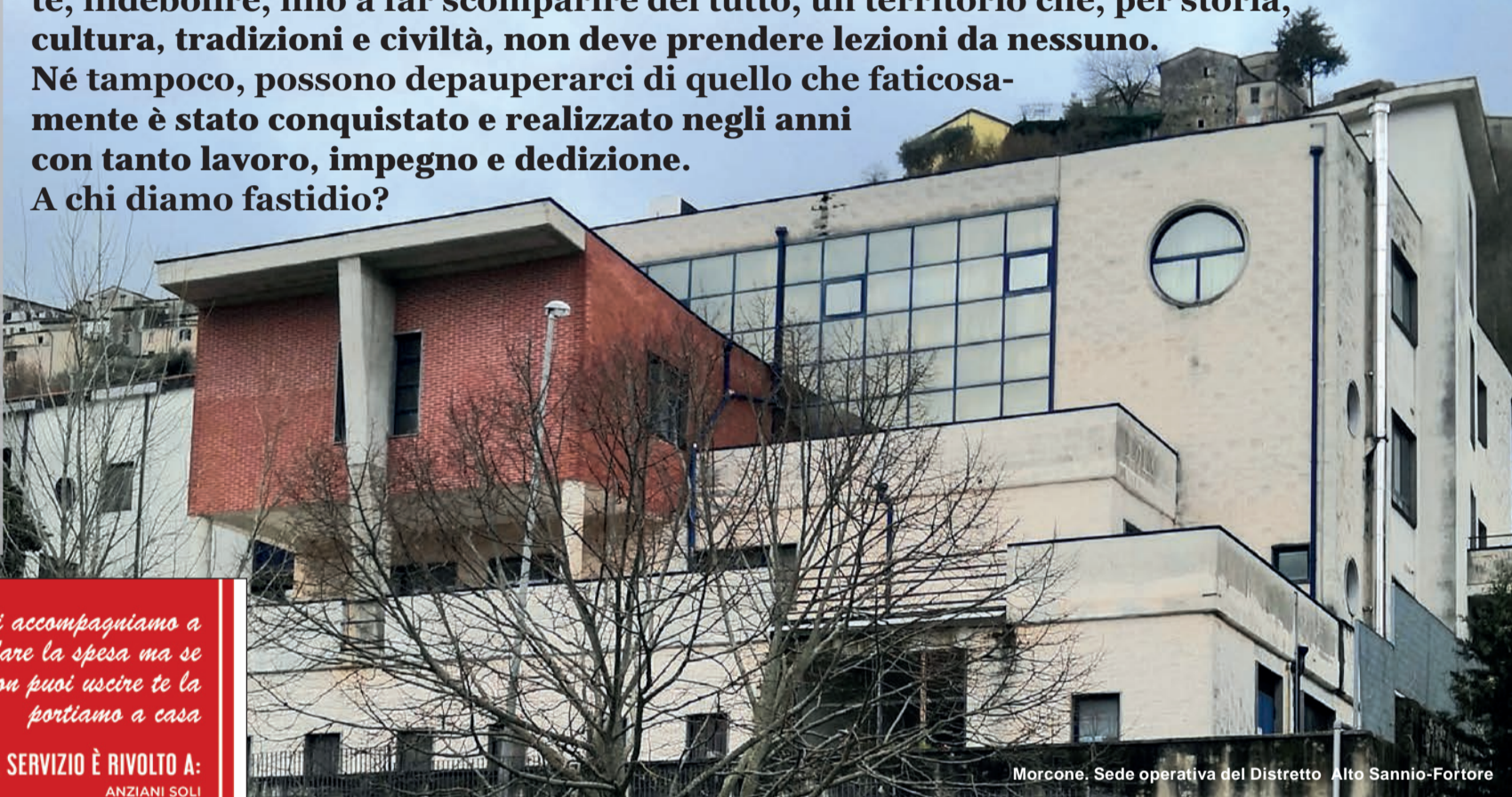
il Direttore

Sventato il pericolo di perdere l'autonomia scolastica dei nostri istituti "E. De Filippo" e "Don Peppino Diana" con l'accorpamento degli stessi mediante la cosiddetta "Verticalizzazione", dopo qualche settimana, ritorna l'incubo legato al maldestro tentativo di far scomparire la sede sanitaria operativa distrettuale di Morcone. Era il 5 febbraio scorso, quando l'Asl di Benevento adottava il nuovo Atto Aziendale in merito alla nuova organizzazione dei servizi sanitari da erogare in tutto il territorio sannita. Una delibera che, pur non essendo immediatamente esecutiva, veniva inviata alla Regione Campania che, in tempi record, l'approvava senza alcuna osservazione, con DGRC n.58 dell'8 febbraio. In tre giorni, con un colpo di spugna, si perpetrava l'eliminazione della storica sede operativa distrettuale di Morcone. Per chi non sa o non ricorda, dall'inizio degli anni Ottanta, dopo la riforma sanitaria del 1978, la nostra cittadina è stata sede della Unità Sanitaria Locale n. 8; successivamente furono abolite le UUS-SLL e, dal 1995, trasformate in Aziende Sanitarie Locali. Una sola ASL per la provincia di Benevento che prevedeva una nuova organizzazione

a pag. 2 ▶

SOTTO ATTACCO

Da tempo oramai siamo nel mirino di chi pretende, immotivatamente e proditoriamente, indebolire, fino a far scomparire del tutto, un territorio che, per storia, cultura, tradizioni e civiltà, non deve prendere lezioni da nessuno. Né tampoco, possono depauperarci di quello che faticosamente è stato conquistato e realizzato negli anni con tanto lavoro, impegno e dedizione. A chi diamo fastidio?



Morcone. Sede operativa del Distretto Alto Sannio-Fortore



Croce Rossa Italiana
Comitato di Benevento

Ti accompagniamo a fare la spesa ma se non puoi uscire te la portiamo a casa

IL SERVIZIO È RIVOLTO A:
ANZIANI SOLI
PERSONE FRAGILI
PERSONE INDIGENTI
PERSONE IMMUNODEPRESSE

**TI ACCOMPAGNO
TI CONSEGNO**

PER PRENOTARE IL SERVIZIO

OGNI LUNEDÌ
dalle ore 9.30 alle ore 12.30

347 34 91 270

PRIMA CONSEGNA

IL MERCOLEDÌ
dalle ore 9.30 alle ore 12.30
A SASSINORO (BN)

SECONDA CONSEGNA

IL GIOVEDÌ
dalle ore 9.30 alle ore 12.30
A MORCONE (BN)

Un'Italia che aiuta

Un proposta di sviluppo dal basso

di Bruno Parlapiano

Lo scorso mese ho fatto riferimento al libro dal titolo "L'Italia Vuota" di Filippo Tantillo, casa editrice Laterza. Nel corso della lettura, sono rimasto colpito dal capitolo che l'autore dedica al Molise. Parla di territori a noi vicini e di problematiche uguali a quelle che viviamo noi. Lo sguardo è del tecnico che lavora da anni con l'impronta del ricercatore, di chi prova a disegnare percorsi di rilancio di aree interne rimaste emarginate dal contesto più dinamico dei grandi centri (le città che offrono più possibilità e occasioni di lavoro ma anche di svago e socializzazione). Voglio proporre al lettore del Murgantino il testo integrale di alcuni capitoli del libro che mi hanno consentito di rivedere esperienze simili già vissute in ambito locale e che raccontano bene sia gli ostacoli che le possibili soluzioni al problema dell'isolamento delle aree interne. Propongo, per esigenze di spazio, un percorso di lettura a tappe che interesseranno qualche numero di questo giornale, inserendo riflessioni personali, intermedie e finali, con le quali si cercherà di trasferire il tutto alla nostra realtà!

"Lavoro in Molise (l'autore del libro parla, ovviamente, in prima persona) almeno dal 2005, da

quando la Comunità montana di Trivento, un grosso comune che per centinaia d'anni è stato centro di grande importanza lungo i traffici del tratturo, avanzò la proposta di un Progetto Integrato Territoriale: **si volevano creare concrete opportunità di lavoro facendo leva sulle caratteristiche naturali e sulle risorse culturali di un territorio bello perché poco antropizzato, e su queste basi attrarre turisti alla ricerca di silenzio.** Nello specifico, il progetto individuava una serie di interventi da mettere in cantiere e finanziare: il recupero delle tre aree naturali di maggior pregio (il letto del fiume Trigno, il grande bosco di Trivento e la valle delle Morge), la sistemazione di alcune chiese e palazzi baronali e di una grande villa romana. Infine, la costruzione di un sistema di fruizione delle aree recuperate, attraverso la sistemazione dei sentieri e la costruzione di strutture per il birdwatching e il picnic.

Nell'area non c'era nessuna tradizione turistica, solo un brutto albergo moderno e un agriturismo

a pag. 2 ▶

*Quanta
ne saccio...*

All'ordine impartito con il fiele non si può rispondere con dolcezza.

Severo ammonimento a non obbedire mai agli ordini immorali impartiti da persone che secernono fiele. Verso costoro non bisogna mai essere dolci (offrire loro lo zucchero) bensì respingerli con asprezza e sdegno. Il proverbio è un monito a non abbassare la testa ma a reagire assumendosi le proprie responsabilità.

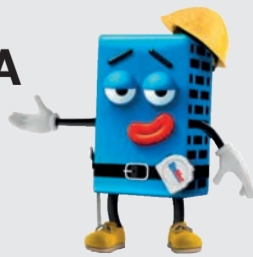
BigMat
HOME OF BUILDERS

- MATERIALI EDILI
- CENTRO COLORI
- FERRAMENTA
- ELETTRICITÀ

C.da Cuffiano, 52 - Morcone (BN)
Tel. 0824 951127

EDILIZIA RINALDI

- IDRAULICA
- PORTE
- INFISSI
- SCALE



C.da Piano dell'Olmo (snc) - Sepino (CB)
Tel. 0874 1862939



È prossima l'uscita di un volume sui proverbi e i modi di dire in dialetto morconese. Oltre 1500 citazioni tradotte e commentate.

DALLA PRIMA PAGINA
SOTTO ATTACCO

sanitaria territoriale con la istituzione, tra l'altro, dei Distretti Sanitari, tra i quali c'era anche quello di Morcone. Ed è andato avanti così, anche dopo l'accorpamento dei Distretti del Fortore e del Tammaro, tanto che i Piani Sanitari Regionali Territoriali, succedutisi nel tempo e ancora oggi vigenti, prevedono, per questo vastissimo territorio, due sedi distrettuali: Morcone e San Bartolomeo in Galdo. C'è qualche imprevisto che afferma che avere due sedi distrettuali sia un'anomalia. Non è così, l'anomalia è stata quella di aver accorpato in un unico Distretto due aree vastissime, circa la metà dell'intera provincia beneventana, con un territorio orograficamente complesso e difficile; casomai, la previsione delle due sedi è il rimedio a un obbrobrio perpetrato esclusivamente ai danni delle popolazioni che vi abitano. Questo lo aveva capito l'Ente Regione, lontanissimo dai nostri territori, purtroppo non anche chi, nell'adottare il nuovo Atto Aziendale, doveva attenersi ai criteri, ai principi e alle disposizioni del PSRT della Campania. In verità, quanto accaduto è un copione già visto. Infatti, già nel 2018 fu tentata la soppressione del Distretto di Morcone e, anche l'allora Direttore Generale, in sede di Conferenza dei Sindaci, fu costretto a inserire di nuovo nell'Atto Aziendale la struttura della nostra cittadina

Comunque, dopo un incontro chiarificatore, tenutosi presso la direzione generale della ASL beneventana tra il D.G. e il sindaco di Morcone Luigino Ciarlo, insieme con l'ex presidente della Provincia, Antonio Di Maria, alla luce delle considerazioni giuridico-amministrative consigliate dal sottoscritto e rappresentate durante il confronto e, dopo aver sentito il presidente della conferenza dei sindaci, Clemente Mastella, il Direttore Generale Volpe, con un comunicato stampa, chiarisce e fugge ogni preoccupazione, confermando l'inserimento della sede distrettuale di Morcone nell'Atto Aziendale. Il 22 febbraio scorso, viene pubblicata la delibera n.100 con la quale la ASL rettifica l'art. 17 dell'Atto Aziendale (Distretti Sanitari) inserendo la sede operativa distrettuale di Morcone, scegliendo, contestualmente di mantenere la sede legale in San Bartolomeo in Galdo, facendo passare la cancellazione del nostro Distretto come un mero errore materiale (no comment). Intanto, la sede del DSM, abolita in prima battuta e poi reinserita nel nuovo Atto Aziendale, è stata derubricata a Unità Operativa Semplice con afferenza all'Unità Operativa Complessa di Benevento. Ma ciò non basta. Dopo qualche giorno, riesplode il problema della demedicalizzazione delle 11 ambulanze presenti sul territorio della ASL, tra cui anche quella del SAUT di Morcone. Ambulanze senza medico con previsione di 5/6 auto mediche, con medico a bordo, da collocare in punti più o meno strategici del territorio provinciale, utili a raggiungere in tempi brevi le ambulanze del 118. Dove viene posizionata quella del Distretto Alto Sannio? Uditte, udite! A contrada Olivola in territorio di Torrecuso che fa parte di un altro Distretto, lontano da queste terre. Insomma è una continua vessazione, ulteriore oltraggio al nostro territorio, alle nostre popolazioni. Intanto monta la protesta generalizzata in tutto il territorio sannita e, anche in questo caso, il sindaco Ciarlo, tramite i media, ha espresso perplessità e contrarietà riguardo a queste decisioni. Seguiremo, come sempre, anche quest'altra storia e informeremo i nostri lettori. A questo punto, ci viene spontaneo pensare: a chi diamo fastidio? C'è qualcuno che ha interesse a cancellarci dalla carta geografica oppure è semplicemente negligenza, disattenzione verso un territorio che molto lentamente sta perdendo la propria identità? Ci hanno denominato Distretto Alto Sannio - Fortore, esercitando violenza a un territorio che, storicamente e a mia memoria, si chiama Tammaro, dal nome dell'omonimo fiume. Fortore, che è un altro fiume, è rimasto nella denominazione a identificare l'altro versante del Distretto. Infatti, la Comunità Montana dell'Alto Tammaro, accorpata a quella del Titerno, ha conservato il suo nome originario e anche questo nuovo Ente ha due sedi: Castelpagano e Cerreto Sannita. Alto Sannio, che va dal Molise alla Puglia, come si evince da alcune ricerche, è una denominazione letteralmente inventata e comprende sia il Tammaro che il Fortore. Purtroppo, mentre il Fortore ha conservato giustamente la propria identità, il Tammaro è scomparso dalla cartina geografica. Iniziamo con il recuperare la nostra identità di cui tutti dovremmo essere fieri e poi... da cosa nasce cosa...!

DALLA PRIMA PAGINA UNA PROPOSTA DI SVILUPPO DAL BASSO

smo. Si era pensato, perciò, che occorresse anche sostenere il sistema ricettivo locale: erano previsti incentivi per aprire nuovi alberghi e bed and breakfast e creare, attraverso un bando, anche un'impresa di servizi al turismo, un'agenzia di viaggi che potesse promuovere il territorio.

Una delle prime impressioni del team inviato dal Dipartimento per le Politiche di coesione a sostenere questo progetto, di cui ero responsabile, fu che **l'idea di puntare tutte le carte sul turismo nell'area non fosse stata, tutto sommato, una buona idea**: date le caratteristiche dei tre siti naturalistici individuati, uno dei quali era il fiume Trigno, che scorre sotto la superstrada Trignina, sembrava legittimo ritenere che la capacità di attrazione del territorio nei confronti dei flussi turistici fosse modesta, se non addirittura inesistente. I centri non presentavano niente di notevole, come è in zone storicamente sismiche, se non un patrimonio minore quasi sempre in cattivo stato di conservazione. **Ma soprattutto, andando un po' più a fondo, non c'era consapevolezza che il turismo non è un mercato infinito, e che facendo questa scelta si entra nel campo della competizione con altre destinazioni, e allora sono le dotazioni o le carenze strutturali del territorio a fare la differenza.**

L'assenza di servizi commerciali, ad esempio, dove è possibile acquistare prodotti autenticamente locali, o la carenza di un sistema di trasporto pubblico, di piscine o impianti sportivi liberamente accessibili determina l'attrattività di un territorio. Così come l'assenza di tutto ciò che è a monte e a valle dell'attività turistica, per esempio delle lavanderie per le strutture ricettive, o i sistemi di approvvigionamento, rischia di far salire i costi delle attività e di conseguenza il "prezzo" dei servizi fino a renderli non sostenibili, tanto per i gestori quanto per i turisti.

A rafforzare questa prima impressione c'era anche il fatto che, fra le attività che dovevano contribuire alla strategia individuata, non erano state identificate quelle, indispensabili, di gestione dei beni pubblici, sia naturalistici sia culturali, che sarebbero stati oggetto di recupero. Che senso ha, infatti, recuperare un palazzo storico per poi abbandonarlo di nuovo? E soprattutto, chi si sarebbe occupato di aprire al pubblico l'area archeologica? Chi vi avrebbe portato i turisti? Di certo, non i funzionari della Comunità montana, né i ragionieri comunali, tanto meno i professori universitari e i ricercatori che avevano scritto il progetto. Insomma, il rischio che il progetto sarebbe presto fallito era alto, e si sarebbero dissipate inutilmente risorse pubbliche. Il problema era che tutta l'operazione non sembrava aver preso in considerazione le persone che avrebbero dovuto portarlo avanti e, che una volta investiti quei soldi, i beneficiari sarebbero stati pochissimi, in pratica le sole ditte di costruzione e restauri.

In questi anni, nelle aree interne, e non solo lì, il turismo è diventato l'orizzonte indiscusso dello sviluppo. Predicato da esperti carichi di master in marketing, comunicazione pubblica, assessori e ministri, **più che una reale possibilità è quasi una nuova ideologia, presentata come l'ennesima ultima chiamata per la sopravvivenza dei paesi, come era già stato per l'industrializzazione. Per lo più è interpretato come la messa a valore commerciale delle bellezze per abitanti di città benestanti, e non se ne colgono le implicazioni in termini di riorganizzazione del territorio, di servizi. (...)**

Perciò, a una prima analisi, il ridimensionamento della previsione dei flussi turistici e la mobilitazione a scopo di attrazione turistica di altre risorse locali, o dei territori vicini, non presi in considerazione nel progetto, si configuravano come sole possibili soluzioni.

Decidiamo perciò di svincolarci dal progetto originario, e di cercare sul ter-

ritorio quelle persone, magari un insieme di privati cittadini interessati ("voglio trasformare la mia azienda agricola in una fattoria didattica", oppure "vorrei portare spettacoli teatrali nelle Morge") che, mettendosi insieme, potevano incrociare il progetto territoriale e trasformare i loro progetti di vita particolari in progetti di interesse collettivo.

Ma si sentiva anche la necessità di intervenire più a monte, sulla capacità stessa degli abitanti di immaginare e progettare il proprio futuro. **Veniva infatti da chiedersi: com'era possibile che fossero proprio gli stessi abitanti di un territorio, ossia quelli che lo conoscono meglio e che sanno apprezzarlo di più, a indicare una via per la sua crescita che a prima vista sembrava così grossolanamente sbagliata?**

Il progetto della Comunità Montana di Trivento, raccontato da Tantillo, porta alla mente tante esperienze progettuali che hanno interessato il nostro territorio. Spesso sono stati immaginati, proposti e, in alcuni casi realizzati, progetti con il solo fine di intercettare un finanziamento e sostenere, in qualche modo, l'economia locale. Mi viene in mente il famoso "incubatore di idee" che la Regione Campania immaginò per rilanciare l'economia locale (fornire spazi per dare opportunità ai giovani imprenditori di lanciarsi, le famose "start up" di cui ci siamo riempiti tutti la bocca!), cattedrali rimaste abbandonate (nel caso di Morcone, per fortuna, fu immaginato come un volume vuoto e multiuso). Oggi, infatti, viene utilizzato in occasione della Fiera Campionaria e, di recente, anche per festeggiare il Carnevale. La domanda finale, tuttavia, rappresenta la questione più interessante: "Perché proprio la comunità locale è quella che, per la rivalutazione del proprio territorio, propone soluzioni spesso sbagliate, nonostante sia essa stessa quella maggiormente consapevole e profondamente a conoscenza di tutte le caratteristiche della propria realtà?"

Nel prossimo numero, approfittando ancora di Filippo Tantillo, proveremo a dare delle risposte.

LE FIRME DI QUESTO NUMERO

Daniela Agostinone
Teresa Bettini
Padre Pio Capuano
Enrico Caruso
Nardo Cataldi
Roberto Cataldi
Ruggiero Cataldi
Angelica Cioccia
Giancristiano Desiderio
Gruppo Morcone al Centro
Tommaso Delli Veneri
Marisa Di Brino
Michela Di Brino
Collettivo Hurrya
Remo Iamiceli
Marino Lamolinara

Antonio Longo
Michele Losito
Dino Martino
Irene Mobilia
Mariagrazia Nardone
Bruno Parlapiano
Mario Parlapiano
Arnaldo Procaccini
Pro Loco Murgantia
Alessandra Rubbo
Simona Ruscitto
Alessia Simone
Sandro Tacinelli
Antonio Tammaro
Mimi Vignone
Diana Vitulano

GRUPPO POLITICO "MORCONE AL CENTRO"

Cari concittadini morconesi e lettori del Murgantino, ci rivolgiamo a voi per mettervi a conoscenza dei recenti risvolti politici che riguardano la vita politica morconese.

Lo scorso 26 gennaio, i sottoscritti consiglieri comunali, Giampaolo Perugini e Domenico Maria Capece, hanno depositato presso il Comune di Morcone una nota informativa avente come oggetto la costituzione di un nuovo gruppo politico all'interno del consiglio comunale, denominato "Morcone al Centro", ponendo fine, così, al rapporto con il gruppo "Morcone Futura" e modificando l'assetto politico all'interno del consiglio comunale, sempre confermando la loro posizione nel gruppo di minoranza.

Il tutto nasce da una NON condivisione di alcuni aspetti fondamentali, di indirizzo organizzativo e, per lo più, da una marcata assenza, non motivata, del nostro ex capogruppo, avv. Costantino Fortunato, durante il nostro primo percorso di natura politico-amministrativa, che va dall'insediamento ad oggi. Altresì, è pur vero che questo atteggiamento ha contribuito a decentrare non solo un'azione di opposizione nei confronti della maggioranza all'interno del consiglio comunale, ma anche a creare una posizione di scomodo imbarazzo tra i sostenitori e i consiglieri Perugini e Capece.

C'è da aggiungere, inoltre, un aspetto da non sottovalutare ma da comprendere nella piena chiarezza e trasparenza: la nostra scelta non è stata un'azione di protesta, bensì un chiaro atto politico che, come su riportato, vuole sottintendere un chiaro e nuovo percorso politico, all'interno del consiglio comunale, sempre nel rispetto della nostra posizione in minoranza.

Pertanto, al fine di non vanificare l'impegno assunto con responsabilità nei confronti dei nostri concittadini durante la campagna elettorale, confermiamo, con una continuità forte e determinata, il nostro massimo impegno, sia all'interno che all'esterno del consiglio comunale, facendoci carico di tutti i temi di interesse collettivo, impegnandoci ad avanzare proposte volte al benessere dei nostri cari concittadini.

La nostra scelta, "Morcone al Centro", inaugura un percorso nuovo, che si basa sui principi indispensabili per promuovere il senso e il valore della comunità: rispetto, condivisione, ascolto e partecipazione.

Nasce così il gruppo civico popolare di Morcone al Centro.

I consiglieri comunali
Giampaolo Perugini e Domenico Mario Capece

la foto
curiosa



a cura di Enrico Caruso



LOGOPEDIA
PSICOMOTRICITÀ
FISIOTERAPIA
PSICOTERAPIA
TERAPIA FISICA
TERAPIA OCCUPAZIONALE

iuvenia
centro riabilitazione

82026 Morcone (BN) e-mail: iuveniasrl@gmail.com
C.da Piana - zona ind.le sito web: www.iuvenia.it
Tel. 0824 957479 Centro di Riabilitazione Iuvenia

audioson
apparecchi acustici

Vendita e assistenza di apparecchi acustici e ausili per l'udito

NAPOLI c.so Umberto I, 133 - Tel. 081 204400
AVELLINO via G. Carducci, 9 - Tel. 0825 25306
GROTTAMINARDA (AV) c.so Vitt. Veneto, 283 - Tel. 0825 25306
SALERNO piazza XXIV Maggio, 21 - Tel. 089 228680
CASERTA via F. Daniele, 10 (c/o Poliambulatorio Villa Rosa)
MORCONE (BN) via Roma, 59

PASSAPAROLA

LIBRERIA
CARTOLERIA
TIPOGRAFIA
ETICHETTIFICIO
STAMPANTI PER COMPUTER

Via degli Italicci, 29 - Morcone
Tel. 0824 957214

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE

Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali
Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it

MORCONE Un grande successo al Centro Universitas per la presentazione del libro COMANDANTE e proiezione dell'omonimo film

di Adotta il tuo Paese

Una manifestazione senza precedenti, organizzata dal Comune di Morcone e dall'associazione "Adotta il tuo Paese", ha avuto luogo al Centro Universitas il 24 febbraio scorso. Un pubblico delle grandi occasioni ha gremito la sala per assistere alla presentazione del libro COMANDANTE e alla successiva proiezione dell'omonimo film con Pierfrancesco Favino, in concorso all'ottantesima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Ospite della serata il regista-scrittore Edoardo De Angelis che, dopo gli interventi del sindaco Ciarlo e del presidente di "Adotta il tuo Paese", Ruggiero Cataldi, è stato intervistato dal giornalista Sandro Tacinelli.

La presentazione del libro, scritto a quattro mani con Sandro Veronesi, ha dato l'abbrivio alla trama che si è dipanata durante la proiezione del film. Una storia vera di fatti ed eventi drammatici realmente accaduti durante la seconda guerra mondiale, che ha come protagonista il Comandante Salvatore Todaro, magistralmente interpretato da Pierfrancesco Favino, eroe di guerra della nostra Marina, una volta medaglia d'oro, tre volte d'argento e due di bronzo al valor militare. Un film di guerra, un film storico, in cui un ufficiale della Regia Marina Italiana, in piena guerra, disobbedisce agli ordini dei tedeschi e salva ventisei nemici appena affondati con il suo sommergibile "Cappellini". Naturalmente, il punto cruciale è il salvataggio dei nemici in mare, che fa risuonare quella storia in tutta la sua limpida e potentissima attualità e culmina nella spiegazione della difficile scelta condensata in una frase di grande efficacia "Siamo Italiani".



Il tavolo dei relatori. Da sinistra: Ruggiero Cataldi, presidente di Adotta il tuo Paese; Edoardo de Angelis, regista; Sandro Tacinelli, giornalista e moderatore; Luigino Ciarlo, sindaco di Morcone (foto: Nardo Cataldi).

La vicenda, che ha ispirato la realizzazione del film e del libro, avviene nell'estate del 2018, quando una ondata di xenofobia contro i migranti, che scappavano dai lager libici per approdare nei porti italiani, generò una politica fatta di provvedimenti assurdi. I migranti venivano respinti in mare, dove spesso annegavano; alla Guardia costiera italiana veniva proibito di intervenire e alle navi ONG di entrare nei porti. Su questi migranti venivano convogliate le più "basse deiezioni morali" sotto forma di slogan ripetuti sui social media: "Buon appetito ai pesci", "È finita la pacchia", "È finita la crociera". Ecco, in "questo tempo impazzito, colmo di rabbia e di frustrazione",

nasce il progetto COMANDANTE, ideato e poi concretizzato da Edoardo De Angelis. Un regista, sceneggiatore e produttore di grande successo che, nonostante la sua giovane età, ha già collezionato premi internazionali, cinque nastri d'argento, due Ciak d'oro e sei David di Donatello per i suoi film di grande successo. Fin da ragazzo, ha respirato aria morconese, frequentando, soprattutto nelle stagioni estive, il nostro Borgo assieme a mamma Tilde,

consorte del nostro concittadino Lello Morelli. Dicevamo di una manifestazione particolare in quanto, per la prima volta, contestualmente è stato presentato un libro e proiettato l'omonimo film. Due ore di grande attenzione da parte del pubblico che, con la sua presenza, ha voluto testimoniare la validità di una formula senza precedenti. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato per l'ottima riuscita della serata.

Ho ritrovato il filo

di Simona Ruscitto

Dopo la pausa di "scrittura" di due mesi, devo dire che riprendere non è facile! Cosa è successo in due mesi? Abbiamo festeggiato il Natale, abbiamo festeggiato l'inizio dell'Anno nuovo, abbiamo festeggiato San Valentino, abbiamo festeggiato il Carnevale! Meno male che è arrivata la Quaresima, così ci riposiamo un po'! Ah, e come dimenticare, noi al centro storico abbiamo avuto un compleanno importante: i 25 anni di attività dello Storico Bar, dell'amico Marino Lamolinara e, in più, i suoi primi 50 anni! Eh, ormai, è uno di noi, ma il ragazzo si difende alla grande! (Mari' po' le lamentele de la salute, ce le facemo a quatt'occhi!)

Comunque, una valanga di festeggiamenti, senza dimenticare la "settimana santa" di Sanremo che, per i devoti (e mi inserisco anch'io!) è come un pellegrinaggio, fatto di osservazione, studio e scelta del "santo" cantante da idolatrare e portare alla vittoria!

Quest'anno, devo dire, che sembrava una sorta di Festivalbar, ma inteso in modo positivo! Tutte orecchiabili, radiofoniche, allegre e, certamente, prossimi tormentoni estivi! Quelli che mi hanno stupito di più sono stati i Ricchi e Poveri, che hanno proposto un brano ancora più moderno e ballabile del solito! Devo dire che la famosa "Brunetta dei Ricchi e Poveri" (Angela Brambati) era particolarmente esuberante! Ho, sinceramente, pensato che le potessero fare l'antidoping a fine serata come si fa agli sportivi! E, invece, alla fine, c'era solo da ammirarla! Per non parlare della mitica Loredana Bertè che, come la fenice, risorge sempre e sempre con più grinta! E questo non è da tutti!

Insomma, Amadeus anche quest'anno ha fatto il suo colpaccio, insieme con il suo inseparabile "Ciuri" Fiorello! Come ultimo anno non si è risparmiato, ha speso una parola buona per tutti e ha chiuso... "col botto"! Penso sarà difficile sostituire sia il singolo Amadeus, che la coppia Amadeus /Fiorello! Vedremo!

Comunque, al momento, non abbiamo più niente da festeggiare... siamo in Quaresima!

«Can. 1249 - Per legge divina, tutti i fedeli sono tenuti a fare penitenza, ciascuno a proprio modo; ma perché tutti siano tra loro uniti da una comune osservanza della penitenza, vengono stabiliti dei giorni penitenziali in cui i fedeli attendano in modo speciale alla preghiera, facciano opere di pietà e di carità, sacrificino se stessi compiendo più fedelmente i propri doveri e soprattutto osservando il digiuno e l'astinenza a norma dei canoni che seguono.

Can. 1250 - Sono giorni e tempi di penitenza nella Chiesa universale, tutti i venerdì dell'anno e il tempo di Quaresima.» (Codice di diritto canonico, can. 1249-1250)

Ecco, se riuscissimo a farne, non dico tutti e 40 i giorni, ma anche solo 10, con lo spirito giusto... e non perché "s'adda fa!", a Pasqua arriveremmo da veri cristiani! "Meditate gente, meditate!" Anzi meditiamo!

Va bene, ho deviato un po' il discorso, da profano a sacro, abbiate pazienza, dopo due mesi... ho perso il filo! Alla prossima!

MORCONE "Api e dintorni": un "dolce" weekend

di Marisa Di Brino

Le api sono preziose non solo per la produzione del miele, ma anche per la loro attività di impollinazione. Infatti, il polline d'api permette la riproduzione di almeno il 90 % delle piante selvatiche, indispensabili per il funzionamento degli ecosistemi e la fornitura degli alimenti, per cui assume un ruolo fondamentale per la sopravvivenza della specie umana. Queste problematiche, che interessano tutti, sono state punto focale per organizzare la prima edizione di API e DINTORNI, tre giorni d'immersione nel mondo delle api con convegni, esposizioni e dimostrazioni pratiche. "Non abbiamo avuto alcuna esitazione - afferma Giovanni Bao, presidente del CdA dell'Azienda Speciale organizzatrice - nel mettere a disposizione le nostre strutture a servizio di un evento che evidenzia una realtà strategica dal punto di vista economico e occupazionale di un'area interna come la nostra. I visitatori hanno avuto modo di conoscere e riconoscere le tante potenzialità del nostro territorio, che cerca di preservare una natura incontaminata, rafforzandone, nel contempo le risorse."

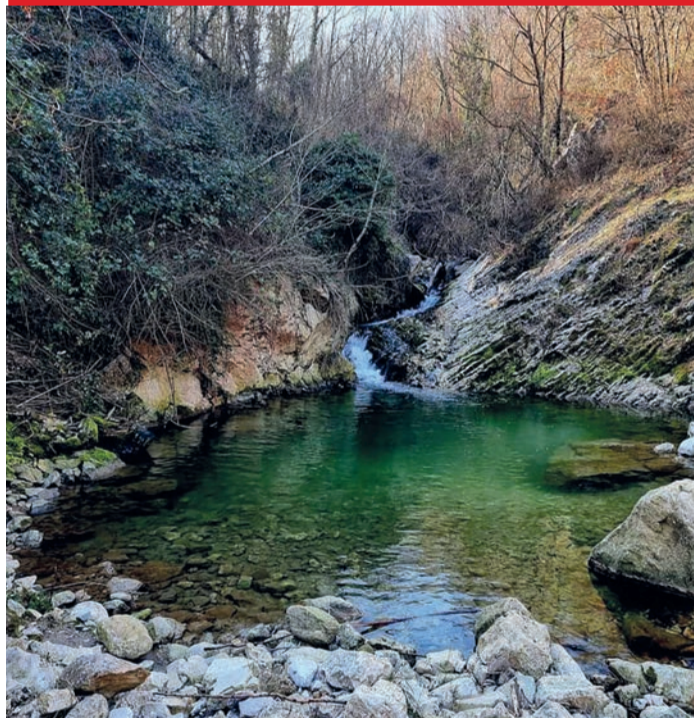
È stato un appuntamento che ha avuto inizio venerdì 16 febbraio 2024, per concludersi domenica 18 presso la Fiera di Morcone e dell'Alto Tammaro. Un evento fieristico che ha toccato tutti gli aspetti che ruotano intorno al mondo delle api, dal loro allevamento alla produzione, dalle attrezzature apistiche fino al mercato di un prodotto d'eccellenza come il miele. Oltre 40 espositori

(tra cui anche un greco e un austriaco) e tanti visitatori, stimati in oltre tremila, apicoltori e non, provenienti da Campania, Molise, Abruzzo, Lazio, Puglia, Calabria e Basilicata. Più di 600 studenti coinvolti in laboratori didattici; seminari, degustazioni e approfondimenti con tecnici esperti: insomma una "full immersion" nel settore apistico alla sua prima edizione. Non c'è da stupirsi se la Campania risulta al quarto posto (109 mila alveari e 1.904 apicoltori che operano su tutto il territorio regionale), dopo Abruzzo, Basilicata e Calabria per quantità e, soprattutto, per qualità nella produzione del miele. Promossa, come confermato dalle interviste raccolte, al ruolo di Fiera del centro-sud, dovrà fare sistema anche con le altre organizzazioni presenti sul territorio perché diventi un evento dell'Apicoltura nel centro-sud dell'Italia e nel bacino del Mediterraneo.

Durante i tre giorni si è svolto anche il concorso dei mieli campani "Campania Melix 2023". L'evento è stato ideato e promosso da APAS Campania (Apicoltori Campani Associati). Si è trattato di un'occasione unica per apprezzare la varietà del nostro miele ma anche per scoprire i benefici dell'apiterapia e dell'apicosmesi. Grande soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa è stata espressa dal sindaco di Morcone, Luigino Ciarlo, dal presidente dell'Assemblea Consortile, Gioi Capozzi, dal direttore Domenico De Gregorio e dall'intera Amministrazione comunale.



La foto del mese di Marino Lamolinara
Morcone, le limpide acque del torrente San Marco in zona San Rocco



FARMACIA DELLA RINASCITA



Via Roma, 9
Morcone (BN)
Tel. 0824 956062



D & M
TECNO SERVICE

SERVICE PARCHI EOLICI - MONTAGGI AEROGENERATORI
REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Domenico Pilla 3286835613 doma79@libero.it

IKLOS
Servizi & soluzioni d'impresa

VENDITA - NOLEGGIO - ASSISTENZA TECNICA
 PER STAMPANTI OFFICE E PRODUCTION
 Finishing - Taglio e incisione laser - Stampa UV
 Infrastrutture informatiche - Arredo ufficio

► f @ in ◀

Via Santa Caterina, 18 (z.i.) - Montefredane (AV)
e-mail: info@kiklosonline.it - Tel. 0825 2771174

MORCONE Eco Carnival 2024 - La resilienza della natura

della Pro Loco Murgantia

Giunge al termine la manifestazione "Eco carnival - La resilienza della natura", ultima creatura della Pro Loco Murgantia che rende gli ideatori orgogliosi per due motivi: la partecipazione della collettività oltre ogni aspettativa e la possibilità di porre all'attenzione tematiche ambientali, così scottanti in questi ultimi anni, concretizzando, in tal modo, la volontà di sensibilizzare alla tutela e salvaguardia del territorio e del relativo ecosistema.

Collettività e tema ambientale si sono fusi nella realizzazione di tre carri allegorici presentati, dai rispettivi gruppi di lavoro, alla Pro Loco Murgantia con le seguenti descrizioni, riportate testualmente:

It's a burned world/Cuffiano

"#ITSABURNINGWORLD - Il surriscaldamento globale, a causa dell'inquinamento incontrollato, è ormai un fenomeno in continua ascesa che sta modificando interi ecosistemi e danneggiando irrimediabilmente il pianeta. Spegniamo insieme questo incendio prima che sia troppo tardi!"

Eco-whale/Coste

"Il carro di carnevale raffigura una maestosa balena che emerge tra montagne di plastica, simboleggiando la sua lotta contro l'inquinamento marino. La scena vuole sensibilizzare sull'importanza di preservare gli oceani e ridurre l'uso della plastica per proteggere la vita marina.

L'ecologia e la plastica sono strettamente collegate poiché l'uso e lo smaltimento indiscriminato della plastica hanno gravi impatti sull'ambiente. La produzione e l'abbandono della plastica contribuiscono all'inquinamento dell'aria, del suolo e, soprattutto, degli oceani. Gli animali marini possono ingerire frammenti di plastica, causando danni alla vita marina e entrando anche nella catena alimentare umana.

Per affrontare le questioni legate all'ecologia e alla plastica, è fondamentale adottare pratiche sostenibili, ridurre l'uso della plastica monouso e promuovere il riciclo. Questo approccio è cruciale per mitigare gli impatti negativi sull'ecosistema e preservare la salute del nostro pianeta."

Rinascita/Pro Loco Murgantia

"I fiori di loto rappresentano la purezza e la perfezione poiché, emergendo dalle acque fangose e palustri in cui crescono, simboleggiano rinascita e trasformazione. Il loto, chiudendo i petali di notte e riaprendoli alle prime luci del mattino, esemplifica perfettamente la ciclicità della natura, un movimento che, ripetendosi perpetuamente, garantisce una certezza. Una esuberanza di colori e un tripudio di fiori si intrecciano per cantare un inno alla bellezza naturale e alla vitalità del suo ecosistema popolato da piccoli insetti che, brulicando tra foglie e fili d'erba, assicurano equilibrio e armonia. All'ombra di una maestosa fenice, spicca fulgidamente il tema della rinascita, che, declinato all'attualità, simboleggia la sfida quotidiana che l'uomo affronta con dedizione per salvaguardare il bioma ambientale, ergendosi a paladino di due degli obiettivi più importanti della società contemporanea: la tutela della natura e la salvaguardia della biodiversità."

Il calendario degli eventi è stato inaugurato sabato 10 febbraio, con una festa in maschera per bambini nei locali dell'incubatore di imprese della Fiera di Morcone e dell'Alto Tammaro. Gli ospiti sono stati accolti dagli animatori di "Neverland" in una scenografia di fili d'erba, foglie, insetti e gocce di rugiada. A seguire, la prima serata è stata allietata da uno spettacolo di musica pop firmato Sud Way, partner fidati dell'associazione poiché sinonimo di intrattenimento coinvolgente assicurato. La notte è trascorsa sulle note dei dj Pietro Rama e Van Davis e l'animazione di Gianko, con la consegna dei premi alle maschere più belle, a cura del Centro Fisiso.

Dopo un riposo di poche ore, le maschere si sono preparate per la prima sfilata dei carri allegorici di domenica 11, che aveva in programma le tappe, nell'ordine, di Selvapiana, Cuffiano, Coste e Torre.

Le gocce di pioggia, che il giorno precedente erano scese più copiose causando il rinvio della sfilata, non hanno scoraggiato maschere ed ospiti nella giornata di domenica. Le coreografie dei vari gruppi, la musica dei carri allegorici, la convivialità dei morconesi e l'accoglienza delle contrade ospitanti sono stati gli ingredienti perfetti per rendere la giornata divertente, spensierata e allegra.

Al termine della giornata, la serata è stata allietata dalla musica della band "Pop up", piacevole scoperta dell'associazione nell'occasione del pregresso evento denominato "Chiazze e Cucchiario": un talento musi-



Gli organizzatori e i figuranti del carnevale a Morcone.

cale, quello di Eugenio Delli Veneri (voce della band) che vede i suoi natali proprio qui a Morcone. La seconda serata è stata animata da Dj Hercules.

Martedì 13 le ultime tappe della sfilata dei carri allegorici: Piana, Canepino, Montagna e Morcone centro. La comunità tutta, in ogni sua contrada e nel centro abitato, ha riservato una calorosa ospitalità ai partecipanti. Famiglie e associazioni si sono attivate per allestire ricchi buffet accogliendo i carri in un'aria festosa e piena di entusiasmo per l'iniziativa. Immane la partecipazione collettiva che costituisce, dagli albori della Pro Loco Murgantia, la vera forza motrice di ogni suo evento.

Al termine della sfilata nel centro abitato, gli animatori di "Neverland" hanno nuovamente accolto tutti i bambini nei locali dell'incubatore di imprese, ove giochi, balli e una tradizionale "pignata" da rompere (ma questa volta in carta!) hanno scandito il passare del tempo. Successivamente, tra polka, giri di valzer e slow fox eseguiti dall'amico musicista Marco Di Maria, è andata in scena una esilarante rappresentazione della tradizionale "Sèa la vecchia". Tra gli attori coinvolti, volontari di tutte le contrade, che si sono prestati con travestimenti buffi in una scenetta della tradizione rivisitata e tutta da ridere.

All'album dei ricordi più belli della Pro Loco Murgantia si è aggiunta una nuova pagina, dal titolo Ecocarnival. Oltre ogni scaramuccia, imprevisti dovuti al tempo e piccoli errori di gestione, crediamo di essere riusciti, insieme con tutta la popolazione morconese, a realizzare qualcosa che valorizza il talento, l'impegno delle persone e l'unione che fa la forza.

Nella speranza di aver piantato un seme che possa diventare albero dalla chioma folta e dalle forti radici, il nostro è un arrivederci all'anno prossimo. Siamo certi che ci aiuterete ad annaffiarlo!



Gli organizzatori e i figuranti del carnevale a Santa Croce del Sannio (foto: Mimi Vignone)

Segreti e sapori: il Molise svelato a Linea Verde su Rai Uno

di Antonio Tammaro

Ancora una volta il Molise, con la sua ricca biodiversità e i seducenti percorsi tratturali, conquista i riflettori grazie alla trasmissione di Rai Uno, Linea Verde. Le peculiarità territoriali più rilevanti della nostra regione hanno attratto i riflettori dei media nazionali e internazionali.

Dopo le recenti puntate dedicate alla sua gastronomia, ai suoi borghi e alla sua storia, Rai Uno ritorna nel Molise per narrare un Molise sì antico ma aperto all'innovazione mirata, rispettosa della tradizione e dell'eccellente qualità delle sue produzioni. La collaudata squadra dell'amatissima trasmissione domenicale ha permesso ai telespettatori di assaporare le autentiche gemme di un territorio sempre più minacciato dal punto di vista normativo, specialmente riguardo alla qualità dei suoi straordinari prodotti gastronomici e artigianali. La puntata di Rai Uno è andata in onda il 18 febbraio 2024, regalando agli spettatori un racconto avvincente da gustare durante il pranzo domenicale. Peppone, Margherita e Livio ci hanno guidato attraverso un Molise incantato dove il verde e il silenzio dei tratturi regnano sovrani. Hanno mostrato un Molise caratterizzato da biodiversità, solidarietà e bellezze mozzafiato, che sfidano apertamente coloro che ignorano la loro straordinaria vitalità. Dal Parco Archeologico di Sepino con il suo decumano, testimonianza tangibile dei passaggi di greggi che attendono un rinascimento meritato, alla suggestiva storia di Castropignano con il suo castello D'Evoli, fino alle incantevoli Cascate di Carpinone e alla tradizione culinaria di Campobasso, passando per innovazioni eccezionali come la coltivazione idroponica del consorzio CiBi Molisani. La Campobasso storica ha reso omaggio al suo bellissimo centro grazie alla partecipazione dell'Associazione Pro Crociati e Trinitari, che, durante i loro eventi, ci trasportano nelle rievocazioni storiche molisane. I simpatici conduttori si sono divertiti ad indossare i panni di Delicata Civerra e Fonzo Mastrangelo, due giovani amanti campobassani la cui storia dal sapore shakespeariano si svolge durante il conflitto fra Crociati e Trinitari alla fine del XVI secolo. E poi via alla scoperta dei formaggi di Mario Borraro, della pasta fresca made in Molise, delle attività giovani e creative come quella della famiglia Iacovino a Montagano, insieme all'irresistibile Coccicavallo del caseificio D'Andrea di Carovilli, stagionato in terracotta realizzata dalla famiglia di ceramisti Gianfrancesco di Vinchiatturo, fino all'azienda agricola Berardi di Longano con i suoi prelibati salumi, ai fornai Ricci di Montaquila con la Colomba di Pasqua e il pane casereccio: il gusto è stato il senso conduttore per esplorare la forte vocazione di una regione piccola ma straordinaria. Non è mancata la testimonianza dell'artigianato, con l'unicità dell'acciaio traforato campobassano.

Un racconto davvero avvincente che, durante cinquanta minuti, ci permette di conoscere storie, luoghi, ambizioni e speranze, ma soprattutto concetti. Nonostante le sfide politiche, il Molise resiste e offre a coloro che hanno resilienza la speranza in una condizione concreta: la "Restanza". Per chi volesse rivedere la puntata, basta andare su Raiplay e godersi una splendida immersione nel sole molisano!

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vitime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

MACELLERIA da Marco
V.le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)
Tel. 340.2671686

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824.956129 - Fax 0824.093115
Cell. 3475717229

Flower's Shop
di Rinaldi s.r.l.
L'arte dei Fiori
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824.956432 - 334.1201453

Estetica Nuova
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824.957569

Fantasy
di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

DOMENICO PROZZO
IMPIANTI CIVILI
INDUSTRIALI
FOTOVOLTAICI
Tel. 334.8320228
Morcone (BN)

R
FALCIGNERA
RINALDI
Cell. 3403779160
3467508902
Fax: 0824953346
C/da case 265
82026 - Morcone (BN)
arter.rinaldi@alice.it
P.va: 01505630422

SAN GIULIANO DEL SANNIO Chiusa un'altra chiesa

Un fenomeno sempre crescente: stavolta è toccato alla chiesa di San Nicola di Bari

di Michele Losito

Da anni, ormai, è in aumento il numero delle chiese costrette a serrare i battenti. Mancanza di manutenzione, difficoltà economiche in cui versa il Paese, assenza di sicurezza e protezione, spopolamento delle aree rurali interne, continuo calo delle vocazioni e dei fedeli sono le prin-



I fucilieri di San Nicola.

cipali cause che impongono con sempre maggiore frequenza la chiusura di luoghi di culto. È una crisi inesorabile che riguarda non solo l'Italia, ma tutta l'Europa.

Con 136 paesi e altrettanti campanili, con un elevato rischio sismico che da secoli fa valere il proprio peso specifico, il Molise non poteva restare estraneo al fenomeno. Così la stessa cattedrale di Campobasso è chiusa da ben cinque per lavori di manutenzione del tetto, con ritardi condizionati anche dalle vicende della pandemia. Stessa sorte per la chiesa di Ripalimosani, chiusa per evitare pericoli alla pubblica incolumità dal 2016 a causa delle gravi lesioni provocate dal terremoto del 2002. Più di recente è stata la volta della chiesa parrocchiale di San Nicola di Bari a San Giuliano del Sannio, chiusa dal 2 febbraio 2022 per lo scollamento di parte degli stucchi dalla volta di controsoffitto della navata unica.

Si è al cospetto di ferite profonde, difficili da rimarginare.

Si perché, come la Cattedrale di Campobasso non è stata ed è soltanto il "magnifico tempio della Trinità", ma anche teatro di vicende politiche, religiose e sociali dell'intera città (il pensiero va subito alla disputa e alla riconciliazione tra Trinitari e Crociati, con la vicenda di Delicata Civerra e Fonzo Mastrangelo, rievocata ancora oggi e ricchezza di un'intera città); così, la chiesa di San Nicola a San Giuliano del Sannio non è unicamente lo scrigno di preziosi tesori d'arte (e il pensiero va subito alla imponente Statua del Santo di Bari, realizzata dallo scultore Giacomo Colombo nel 1724 di cui ricorre proprio quest'anno il 300° anniversario), ma è anche il teatro in cui va in scena "la parata dei fucilieri" che, ogni anno e da tre secoli, accompagnano la statua del Santo in processione, dando vita a una rievocazione storica che ha or-

visi in lotti funzionali, potrà correre qualunque forma di risorsa economica (donazioni, lasciti, raccolta di fondi, finanziamenti pubblici o privati, sponsorizzazioni, risorse Cei, ecc.).

Ma attenzione! La mancanza di un progetto comune avvicinerà il pericolo di vedere trasformati questi luoghi dell'anima in cattedrali dell'incuria e del silenzio, lasciate in balia del tempo e abbandonate al loro destino.

Un finale, questo, a cui non posso e non voglio credere. Perché una chiesa è il centro di un paese, è il cuore pulsante e simbolo di un'intera comunità con la quale, da secoli, ha stretto un legame indissolubile. Una sfida che va affrontata e vinta da ogni collettività per evitare di vedere compromessi il futuro, le tradizioni e la storia di un piccolo paese, come quello di una città.



La chiesa di San Nicola di Bari con la sua doppia torre campanaria.

Astrono...Mia!

Toi-5398

Rubrica a cura di Diana Vitulano

Recentemente è stato individuato un sistema planetario "compatto" che ha battuto il record del più giovane: ha "solo" 650 milioni di anni, contro i 3-10 miliardi di anni degli altri 5 conosciuti. I sistemi planetari compatti sono quelli in cui i pianeti giganti orbitano molto vicini alla stella ospite. Questo giovane sistema compatto è formato da un piccolo Nettuno e da un Saturno "caldo" che orbitano molto vicini alla loro stella. Al suo interno, il pianeta gigante sarebbe, secondo gli esperti, il miglior candidato per gli studi di caratterizzazione atmosferica con il telescopio spaziale James Webb.

L'aspetto eccezionale di tale sistema è che non si trova in una situazione congelata e definitiva come gli altri, ma è giovane e in evoluzione e, dunque, può offrire nuove risposte rispetto all'evoluzione dei pianeti e della loro atmosfera, cosa questa di estrema importanza anche per una maggiore comprensione del nostro Sistema solare.

Toi-5398 è il suo nome ed è costituito da un "sub-Nettuno" caldo, orbitante internamente rispetto al suo compagno di massa simile a Saturno, a corto periodo orbitale. Il suo pianeta maggiore è, dunque, un gigante caldo, cioè un pianeta che ha un periodo orbitale compreso tra i dieci e i cento giorni, che si è formato nelle regioni esterne del sistema e si è fatto spazio tramite migrazioni "tranquille", che prevenivano la sovrapposizione delle orbite planetarie e la conseguente distruzione del sistema.

Comprendere il processo di formazione e sviluppo dei pianeti giganti a corto periodo è di estrema importanza anche per avere piena conoscenza del Sistema solare, in quanto non esiste un corrispettivo planetario del nostro vicinato planetario. Per capire questa mancanza nel nostro sistema e le sue possibili implicazioni, ad esempio sulla presenza della vita, è fondamentale esaminare la storia di formazione di tali pianeti nei sistemi planetari in cui essi sono presenti.

È un interessante sistema in ottica futura, in quanto entrambi i pianeti sono candidati ideali per svolgere caratterizzazioni atmosferiche precise, soprattutto grazie alla loro giovane età. L'unione di queste due proprietà, alla presenza di due pianeti con differenti caratteristiche (raggio, massa, eccetera), offre la rara opportunità di poter studiare i segni distintivi di differenti storie di formazione planetaria sotto l'influenza della stessa stella, solitamente inaccessibili in sistemi planetari più evoluti e vecchi.



mai varcato i confini regionali. Per questo motivo, chiudere una chiesa non significa solo sbarrare un luogo di culto e smarrire la strada della casa paterna, ma vuol dire anche mettere in pericolo tesori d'arte e antiche tradizioni. Il rischio è alto, e questo può segnare l'inizio di una fine non solo di beni materiali, ma anche di quelli immateriali, culturali, legati agli aspetti religiosi e patrimonio di un'intera collettività.

La non facile questione impone una profonda riflessione sul tema della conservazione dei luoghi di culto e delle chiese chiuse, un problema legato all'abbandono e al degrado degli edifici, resi inagibili da inevitabili segni del tempo e dalla mancanza di una puntuale manutenzione.

Ma cosa fare? Quali le strade da intraprendere? Come affrontare manutenzioni e ricostruzioni troppo onerose? Come affrontare i complicati percorsi burocratici? Dove trovare i fondi?

Il problema, anche se complesso, va affrontato e risolto attraverso interventi di miglioramento sismico e restauro architettonico, alla ricerca di un compromesso tra sicurezza e conservazione. Agli interventi previsti, anche di-

CROCE ROSSA ITALIANA - BENEVENTO

Televisita: la rivoluzione nella storia della medicina

di Tommaso Delli Veneri



Un nuovo capitolo nella storia della medicina si sta scrivendo grazie alla telemedicina e alla sua innovativa forma di assistenza: la tele-visita. Questo strumento rivoluzionario sta cambiando il modo in cui i pazienti accedono alle cure mediche, soprattutto per chi vive in aree remote o per coloro che hanno difficoltà a raggiungere i tradizionali luoghi medici. Utilizzando connessioni Internet e piattaforme di comunicazione audio e video, i pazienti possono collegarsi con medici professionisti senza doversi muovere dal conforto delle proprie abitazioni.

Questa nuova era della medicina è stata resa possibile grazie ad un ambizioso progetto a livello regionale, ideato e portato avanti con determinazione dal Comitato della Croce Rossa Italiana di Benevento, guidato dal presidente, il dr. Giovanni De Michele, in collaborazione con il dott. Gennaro Volpe e l'ing. Alberto Lombardi, rispettivamente Direttore Generale e Responsabile d'Ingegneria Clinica dell'ASL di Benevento.

Un evento storico si è recentemente verificato, segnando un punto di svolta nella medicina locale: per la prima volta, due soggetti diabetici hanno ricevuto visite mediche in modalità videoconferenza. Una delle visite è stata effettuata direttamente a domicilio, mentre l'altra presso la "Piccola Casa della Salute", l'ambulatorio della Croce Rossa Italiana a Morcone.

Al di là del monitor, ad accogliere i pazienti c'era il dott. Antonio Luciano, specialista in Endocrinologia, Diabetologia e malattie del ricambio. Seduti comodamente, i pazienti hanno potuto interagire con il medico in modo riservato e professionale, evitando lunghi spostamenti e rendendo tale esperienza più accessibile e confortevole.

Uno dei pazienti visitati, affetto da diabete di tipo 2, ha espresso la sua gratitudine verso il personale della «Piccola Casa della Salute» di Morcone: «È giusto dire grazie a tutti gli operatori che si impegnano nel volontariato, ma uno speciale elogio va fatto al personale della «Piccola Casa della Salute» di Morcone, magistralmente organizzata e diretta da personale sanitario e volontario della CRI nelle persone dei signori Luigi Solla, Nicolina Corbo, Pasqualina Tolosa e Tommaso Delli Veneri, preparati e veri pionieri di un evento che certamente farà storia per le nostre zone interne».

La telemedicina, con la sua capacità di superare le barriere geografiche e di rendere l'assistenza medica più accessibile, si conferma come uno strumento prezioso per migliorare la qualità della vita dei pazienti e garantire un sistema sanitario più efficiente ed equo. La medicina del futuro è qui, ed è più vicina di quanto si possa immaginare.

MORCONE Una serata particolare

di Teresa Bettini

Il 27 gennaio scorso, si è svolto presso il convento dei Cappuccini di Morcone un evento alquanto straordinario. Alle ore 19.00, dopo la celebrazione della Santa Messa, la casa del Signore si è trasformata in un palcoscenico che ha ospitato l'esibizione di attori molto speciali...

La manifestazione, organizzata dai frati Cappuccini del Convento di Morcone, ha coinvolto la locale Unità Operativa di Salute Mentale Ambito C della ASL BN che ha presentato uno spettacolo di musica e teatro con la partecipazione degli utenti svantaggiati del nostro territorio, che ad essa fanno riferimento.

L'iniziativa è stata denominata "Andando verso Greccio" e fa parte delle attività del Laboratorio di "Musicoterapia e Biomusica per il benessere della persona" condotte dalla musicista, musicoterapeuta polivalente e operatrice di biomusica, Alessia Gambella, con lo scopo di garantire pari opportunità alle persone bisognose di cure, permettendo loro un'attiva partecipazione alla vita comune.

A fare da padroni di casa per l'accoglienza e il supporto tecnico sono stati, naturalmente, i frati Cappuccini, soprattutto i più giovani che, da qualche tempo, arricchiscono con la loro presenza e il loro entusiasmo la famiglia francescana di Morcone. Con un gioco di luci e musica, il pubblico si è sentito coinvolto e incuriosito per uno spettacolo che si è capito subito essere particolare. In punta di piedi, a piccoli passi, tutti gli attori sono comparsi sulla scena in perfetta sincronia, giocando con delle suggestive sfere luminose. Ognuno di loro, dopo essersi liberato dalle maschere bianche indossate per l'occasione, mettendosi così a nudo, è entrato perfettamente nella parte assegnata, quella cioè dei protagonisti del presepe di Greccio. E non mancava proprio nessuno!

C'erano San Giuseppe, la Madonna, il Bambinello (nella fattispecie di gesso, bellissimo, messo a disposizione dal Convento), i pastori, i suonatori, le donne affaccendate nei lavori domestici. E fra tutti regnava l'armonia. Il senso di pace e di serenità, che senza dubbio in quel momento pervadeva l'animo dei nostri improvvisati attori, è arrivato tutto e in modo immediato nei cuori del pubblico presente.

Il messaggio è stato forte e commovente. È ora di liberarsi dalla paura di considerare l'altro, il diverso, un pericolo o un ostacolo. La diversità non costituisce più un sospetto o un fastidio, ma produce solidarietà e unione. Dalla dolcezza della fragilità possono scaturire forza e consapevolezza. Alla fine della serata gli applausi sono stati fragorosi e gli occhi dei numerosi presenti visibilmente umidi.

Un sentito ringraziamento va innanzitutto ai pazienti-attori, bravissimi, poi ai frati Cappuccini e alle operatrici del DSM, nelle persone di Concetta Cutillo, Angela Romanello e Doranna Baldini per la cura e la dedizione che dimostrano ogni giorno nel loro lavoro e a Tiziana Romanello che ha accompagnato con il pianoforte la bella performance.

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Gruppo Veronesi
Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

Ferramenta Romanello
Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica
Via Roma, 182 - Morcone (BN)
Tel. 0824.957483

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento
Rinnovabili
ITACA
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 328.6624941
elettramaisrl@libero.it

MVT Travel
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824.957416 - 347.5278429
www.morconeviaggi.it
morconeviaggi@gmail.com

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204858

FULL ARMY
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824.957632

Impresa edile e stradale
Ciarlo Luigi & Domenico srl
328.6524186 - 0824.956281
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)

I TALENTI

Padre, a 11 anni, lei ha deciso di mettere i suoi talenti al servizio del Signore e della comunità entrando nell'ordine dei cappuccini. In che modo è maturata questa decisione? E in che maniera si può operare con i giovani, per aiutarli a discernere ed esprimere i propri talenti?

La mia vocazione, si potrebbe dire, è nata già nel grembo materno, perché nella mia famiglia, Capuano-Di Cosmo, Dio è stato sempre al primo posto, aiutata e guidata in questo anche dal santo p. Pio e dal servo di Dio, fra Daniele Natale, nostro cugino materno. Essi sono stati coloro che maggiormente hanno inciso anche nella mia scelta vocazionale. Infatti, fin da piccolissimo, restavo affascinato dal modo di celebrare la messa e non solo quella di p. Pio. Rimanevo sempre colpito dai sacerdoti e dai loro paramenti sacri, dal loro modo di celebrare e di predicare. Stare, poi, con p. Pio e fra Daniele, creava in me un senso di pace interiore, con un forte desiderio di Dio: desidero che si è rafforzato col passare degli anni, fino alla decisione di consacrarmi totalmente a Lui, per servire i fratelli.

Tuttavia, la mia risposta definitiva alla chiamata di Dio, perché è sempre Dio che chiama per primo, per entrare nel convento di Vico del Gargano, per frequentare le scuole medie (secondarie di primo grado), è avvenuta in un modo alquanto strano, per merito di fra Daniele. Ora ve la racconto. Premetto che ancora oggi, è impossibile non esser preso da un brivido di commozione, quando penso di esser stato oggetto dell'amore personale di un Dio infinito, nell'avermi scelto per una vocazione, che è frutto della preghiera di Cristo e mia libera risposta, stimolata dall'incontro definitivo con f. Daniele. **Cosa è avvenuto in quell'incontro?** Era il 21 settembre 1961, giorno onomastico dell'apostolo s. Matteo. Con mio fratello più piccolo, Matteo, ci recammo da mia zia Angela Maria De Bonis, sorella della mia nonna materna, per recitare il rosario col "prozio" fra Daniele, come facevamo ogni volta che egli era a San Giovanni Rotondo. Dopo la recita della corona del rosario, la litania alla Madonna e altre preghiere, (la scena sembra di vederla davanti agli occhi, come se fosse oggi) egli mi portò nella sua camera da letto, dove vi era il quadro della Madonna, venerata sotto il titolo di "Rosa mistica" (che attualmente è ubicato nella stanza del preseppe permanente). All'improvviso, tenendo le mie mani nelle sue, mi domandò: "Piuccio, vuoi farti frate?". Io volevo rispondere di no, perché non riuscivo a capire come un ragazzo potesse vivere lontano dalla propria mamma, invece, dissi: "Sì". Meravigliato da quella mia risposta, fra Daniele, per ben altre due volte mi fece la medesima domanda e per altrettante volte, senza che io lo volessi, risposi: "Sì, sì". Sarà stato lo Spirito Santo, la Madonna, le preghiere di fra Daniele stesso, che aveva già fatto la domanda e preparati i vari documenti, affinché io entrassi nel collegio serafico di Vico del Gargano (FG), o qualcuno altro, che mi hanno spinto a dire: "Sì, sì?". Chiunque sia stato, per lui o lei, la mia eterna gratitudine, perché sono felicissimo per questa scelta, che mi dà la possibilità di amare più fa-

UNO DI NOI PERSONE E PASSIONI AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Le interviste di Daniela Agastinone

PADRE PIO CAPUANO, nato a San Giovanni Rotondo (FG), attualmente vive a Morcone ed è il parroco della parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo e il Guardiano del convento dei Frati Minori Cappuccini

cilmente Dio e tutti i miei fratelli, nonostante i contrattempi, che ci possono essere sempre!

Mi chiedevi che cosa si può fare per i giovani. Il grande psichiatra e psicanalista francese Raymond Cahn (Parigi 7-7-1926+ ivi 21-12-2019), suggerisce di ascoltare, senza dar risposte, per dare ai giovani la possibilità di fare "prove di volo". Ascoltare in silenzio le loro paure e insicurezze, create in essi e negli adolescenti, a causa della loro, ancora incerta, identità, nella lotta del famoso "confitto adolescenziale", nel rimodellamento del cervello, che sta operando il "secondo processo di separazione-individuazione", dopo quello avvenuto nel separarsi dalla fusione con la mamma. Questo per loro è un periodo di incertezza, per cui avviene l'identificazione con gli altri giovani: ribellione ai genitori, stesso modo di vestire, di gesticolare, di linguaggio, per non sentirsi soli. In sintesi, come si usa dire nel loro linguaggio, oggi i giovani sono **always on**, cioè **sempre uno**. A questa loro incertezza si aggiunge anche la mancanza di fiducia in quelli che una volta erano i garanti: Stato, Chiesa, ideologia politica, fragilità dei genitori, ecc... **Cosa fa la nostra fraternità cappuccina di Morcone?** La nostra fraternità, come d'altronde tutti gli educatori, ha cercato e cerca di fare tante e varie iniziative, ma, purtroppo, ci rendiamo conto che, dopo gli entusiasmi iniziali, per quei pochi che partecipano, tutto finisce lì, perché manca loro la perseveranza, che è la spina dorsale della persona: retaggio dell'educazione-esempio fallimentare degli attuali genitori. Demoralizzarci? Mai! Per fortuna, da parte nostra, abbiamo la cosa più importante, l'esempio perseverante! Io, se avessi la bacchetta magica, risolverei tutti i problemi: materiali, fisici, psichici e spirituali, ma, purtroppo non ce l'ho. E, inoltre, c'è anche il mistero della libertà, che è l'espressione massima dell'amore! Bisogna "innamorarsi" di quello che si fa, attraverso la propria scelta e non per imposizione! uello che si faq

SAN PIO A MORCONE
Nel settembre 1967, lei ha pronunciato i voti, scegliendo per la sua nuova vita il nome del Santo di Pietrelcina e adesso si ritrova a svolgere il suo servizio di guardiano, proprio nel convento in cui s. Pio intraprese il noviziato. Attualmente, sono numerosi i fedeli che vengono in visita alla cella del Santo o pensa che si debba diffondere maggiormente, nella conoscenza dei luoghi di San Pio, quella del suo

soggiorno a Morcone?

Il mio nome di religioso è lo stesso del battesimo. In realtà, il mio nome di battesimo doveva essere Leonardo, come un mio zio paterno, ma intervenne un fatto straordinario: Dio, attraverso p. Pio, ha operato un miracolo a un altro mio zio paterno: Michele Capuano. Ecco cosa è accaduto.

Era l'autunno del 1948, mio zio Michele Capuano, fratello di mio padre, Giovanni Antonio, stava raccogliendo le olive alle "MATTINE" (una località della bella e famosa città garganica, ubicata a circa 10 km, andando da S. Giovanni Rotondo a Foggia), quando, a causa di un giramento di testa, cadde dall'albero, rompendosi tre anelli della spina dorsale. Per l'operazione e la relativa cura, occorrevano oltre 50.000 lire (si era nel 1948): dove prendere o trovare tutti quei soldi? Era tempo, in cui si sentivano ancora gli effetti disastrosi della seconda

andate da Stalin". Vi domanderete: "Perché questa seconda frase? Perché da Stalin?". Perché mio zio Michele e altri parenti, ingannati dalla propaganda del '48 dei comunisti, che portavano il quadro di s. Giuseppe, dicendo: "Operai, lavoratori, votate per s. Giuseppe operaio! Votate per noi comunisti" (Allora i comunisti avevano lo stemma di falce e martello), votarono per essi, credendo di fare una cosa piacevole a questo santo. Lo *stigmatizzato del Gargano* aveva letto nei loro cuori e, con questa battuta, li aveva indirizzati verso Colui, che è l'unico salvatore "ieri, oggi e sempre"! (I veri comunisti si professavano atei, per cui ebbero anche la scomunica da papa Pio XII, il 1° luglio 1949).

Mi chiedevi anche se è necessario far conoscere maggiormente il nostro convento, dove il santo p. Pio ha vissuto l'anno di noviziato. Certamente e inco-

in generale?

L'uomo si distingue dagli animali, per la sua capacità di ridere e far ridere, oltre che per l'intelligenza. La gioia e l'allegria sono alla base di un'autentica umanità, perciò esistono in quasi tutte le religioni. Il cristianesimo è fondato sul vangelo, che significa "lieto annuncio", per questo motivo, scriveva Chesterton: "L'allegria è il gran segreto del cristiano". Anche il defunto papa Benedetto XVI, quand'era prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, concesse al giornalista tedesco, Peter Seewald, un'intervista, poi trasformata in un libro, dal titolo "Dio e il mondo". Ebbene, parlando dell'umorismo, disse: "L'umorismo è una componente della serenità della creazione. In molti momenti della nostra vita, possiamo notare come Dio ci inciti a prendere la vita con maggiore leggerezza, a vedere anche i lati allegri, a scendere dal piedistallo e a non trascurare il senso del comico" (Dio e il mondo, 15). Per noi francescani, in particolare, la letizia è una caratteristica, che ci contraddistingue: la famosa *letizia francescana*. S. Francesco voleva che tutti i suoi frati fossero allegri, perché essa produce sempre un sorriso, che è come una magia bianca, contro la solitudine, noia, paura. Il professor Hunter Adams dice che contro questi nemici della gioia ci sono dei rimedi ben precisi. Egli scrive: "Contro il male della solitudine c'è l'amicizia. E la risata è certamente un ottimo strumento, per farsi degli amici. Per sconfiggere la noia, invece, abbiamo l'immaginazione. Quanto alla paura, poi, possiamo sconfiggerla, se troviamo un senso di comunità, perché così, accorciamo le distanze fra noi e gli altri". E conclude: "Ecco perché bisogna imparare a ritrovare il buonumore". Quindi, è importante imparare a ridere! Il pensatore Gustave Flaubert scriveva, addirittura: "Fate attenzione alla tristezza: essa è un vizio". Sì, la tristezza, nel mondo orientale è il quinto vizio capitale, che il papa Gregorio Magno (590-610), abolì nel nostro mondo occidentale. Poiché s. Francesco d'Assisi, all'inizio del XXIII secolo è stato in Oriente, ha appreso che la tristezza era un vizio capitale, perciò scrisse: "Il servo di Dio non deve mostrarsi agli altri triste e rabbuiato, ma sempre sereno. Ai tuoi peccati rifletti nella tua stanza e alla presenza del Signore piangi e gemi. Ma quando ritorni tra i frati, lascia la tristezza e conformati agli altri" (FF 712). [cf anche FF 27; 709; 1057; 1653, ecc...]. Allora, continuiamo a vivere e insegnare la "perfetta



Padre Pio Capuano nel giorno della sua vestizione, 29 settembre 1967, con i suoi genitori.

guerra mondiale, che imponevano stenti e sacrifici di ogni genere. Allora, mia madre, Maria Di Cosmo, che era sua cognata, si recò da p. Pio e, piangendo, raccontò la disgrazia, implorandolo di intercedere presso il Signore. P. Pio le disse: "Di' a tutti i tuoi parenti di recarsi, scalzi, sotto la quercia delle "PUSCINE" (vicino all'attuale chiesa-parrocchia di S. Giuseppe artigiano, dove ora è ubicato il monumento ai caduti) e recitate il rosario alla Madonna: ella ci penserà". Obbediscono e, mentre stanno recitando il quarto mistero glorioso, improvvisamente, mio zio si alza dal lettino rudimentale e inizia a camminare senza difficoltà. Allora, tutti corrono al convento (oltre 1 km), per ringraziare p. Pio. Si mettono in ginocchio, nella sacrestia della chiesetta (non ancora era stata costruita la nuova chiesa della Madonna delle Grazie) davanti a lui, e con le lacrime agli occhi: "Grazie! Grazie, p. Pio, per il miracolo!". E p. Pio, con voce burbera: "Non ringraziate me, ma andate a ringraziare la Madonna!". E, poi, improvvisamente: "Se, un'altra volta, volete una grazia, non venite da me, ma

minciando proprio dai morconesi, tanti dei quali non hanno mai visitato la celletta di p. Pio. Noi, in questo mese, incominceremo a far conoscere i luoghi del convento, facendo a turno, a tutti i bambini del catechismo insieme ai loro genitori! Per gli altri che verranno, troveranno sempre un frate a loro disposizione, negli orari affissi vicino al citofono, fuori del convento.

L'UMORISMO
Una caratteristica che contraddistingue la sua persona, p. Pio Capuano, è il senso dell'umorismo; come s. Pio, lei spesso si avvale di barzellette per veicolare il messaggio cristiano. Nel 2014 ha anche pubblicato un libro dal titolo: "Umorismo. Nocivo o benevolo?" dove scrive: "Che tu possa, con il tuo umorismo, ravvivare una serata che langue, risolvere una discussione che minaccia di degenerare, [...] allontanare da te e dagli altri qualche rancore".

Ci spiega l'importanza della letizia, già predicata da San Francesco, per la nostra vita e per il benessere sociale

letizia" (cf FF 278), predicata da s. Francesco. Da tempo, poi, è da tutti risaputo, che sorridere fa bene alla salute. Lo conferma un proverbio, che dice che "ogni risata toglie un chiodo alla bara!", perciò ridete e sorridete.

Una nuova scienza, la psico-neuro-endocrino-immunologia, studia, tra l'altro, gli effetti delle emozioni positive sull'organismo umano. Una bella risata è, innanzitutto, un antidoto immediato ed efficace all'aggressività. Divertirsi per una situazione comica, una barzelletta, oltre a migliorare l'umore, attiva la circolazione del sangue, tonifica il battito del cuore, dilata i polmoni e libera endorfine, le molecole che stimolano nel cervello i centri del piacere, attenuando la percezione del dolore, perché il sorriso funziona come un anestetico naturale; potenzia il sistema immunitario, migliora la capacità respiratoria, anche per i malati di broncopneumopatia. E, sentite, sentite! Secondo un pioniere della cura del sorriso, lo psichiatra William Fry, professore dell'università di Stanford (California), "100 risate al giorno hanno sul fisico l'effetto tonificante di 10 minuti di vogatore!".

L'ANIMA

Lo psichiatra Raffaele Morelli, che lei cita anche nel suo libro, afferma che in Italia, quindici milioni di persone utilizzano gli psicofarmaci per placare ansia e depressione. Tutto ciò perché siamo immersi nella razionalità e abbiamo perso il contatto con l'anima, i riti, il mistero, l'immaginazione.

In base alla sua esperienza: come si riesce a parlare dell'anima ai ragazzi di oggi e a far sì che vi si affidino nelle loro scelte di vita?

Mi chiedi: "Come si parla all'anima dei ragazzi?"

Il "pin", che apre tutti i cuori è il Vangelo! Tuttavia, non è facile comprenderlo, perché, dopo averlo letto, possono sorgere tanti interrogativi. Di sicuro, il nostro Dio, quello del Vangelo, non è 1) un Dio, pronto a "sorprendere" l'uomo in un peccato di debolezza, 2) un Dio, che ama il dolore, 3) un Dio mago e stregone, 4) un Dio, che si fa temere, 5) un Dio, che non si lascia dare del tu, 6) un Dio-nonno, di cui si possa abusare, 7) un Dio, che "gioca" a condannare, 8) un Dio, che "manda" all'inferno, 9) un Dio del "me la pagherai", 10) un Dio, che "causa" un cancro, che "invidia" la leucemia, che "rende sterile" una donna o che "si porta via" il padre di famiglia, lasciando delle creature nella miseria, 11) un Dio, che può esser pregato solo in ginocchio e che si può incontrare solo in chiesa, 12) un Dio duro, impenetrabile, insensibile, impassibile.

Invece il nostro Dio I) è un Dio fragile! L'amore l'ha reso fragile! II) Si è fatto "carne", debole, perché noi potessimo assaporare la divinità. III) Il nostro Dio amò l'allegria umana, l'amicizia, il gusto della terra e delle sue cose, per sdrammatizzare la pesantezza, che ci creiamo. IV) Ha avuto fame, sonno e si riposò, per dirci di fare lo stesso! Fu sensibile! V) Il nostro Dio non amò il dolore o la malattia, perciò curò gli infermi, compì segni e miracoli, per dare speranza e vita.

Questo Dio dobbiamo riscoprire nella vita, perché Dio è solo così. Se presentiamo il nostro Dio in questo modo, i ragazzi se ne innamoreranno!

Vittoria Assicurazioni
Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)
Via Municipio, 219
Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900
Gino Gambuti
Agente Generale
Benevento Via dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475
Telese Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329
Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957304 ag_343.01@agentivittoria.it

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s
Onestà, serietà e puntualità
Interessamento completo
Via Piana, 41 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 957678
Cell. 3286737871 - 3471096256

Chakra
Istituto di bellezza
Centro abbronzatura
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
Via Canopio, 32 - Morcone (BN)
Tel. 3404185934

DI BRINO
AUTOMOBILI
S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
Tel. 0824 955125 - Morcone (BN)

Da Menga
Bar - Tavola calda
PUNTO S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956410

PICK UP
SUPERMERCATI
APERTO LA DOMENICA MATTINA
Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
Tel. 0824 957637 - 0824 955977

AGRITURISMO
Mastrofrancesco
C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
Tel. 328629999
info@mastrofrancesco.it

MORCONE Intervista ad Angela Di Brino, avvocato di professione, appassionata alla politica e attenta al territorio

di Ruggiero Cataldi

“Il Futuro è donna”, questo è il titolo che pubblicammo sul nostro mensile nell'ottobre 2021, per sottolineare che già allora i tempi erano maturi per cercare di promuovere al meglio, con più decisione e consapevolezza, ma anche con più garbo e *savoir faire*, la nostra comunità e il nostro territorio. Un appello che, in verità, sembra sia stato accolto dai promotori delle due liste che hanno partecipato alle elezioni amministrative del 2023; quattro donne nella lista di “Morcone Futura” e cinque in quella di “CambiAmo Morcone”. Ma solo due sono state elette ed entrambe della lista vincente “CambiAmo Morcone”. Attualmente, l'una e l'altra fanno parte, ope legis, della Giunta comunale e, di recente, hanno rilasciato un'intervista per questa testata: Giulia Ocone ed Ester D'Afflittio. Ma c'è un'altra donna, Angela Di Brino, molto attiva e molto presente nella vita politica morconese che abbiamo voluto intervistare: l'incontro è avvenuto nella ex chiesa di San Nicola.

Avvocato di professione, bella presenza, avvenente nei modi e nella prossemica, con particolari attitudini al dialogo e al confronto, per la prima volta, l'anno scorso, ha deciso di partecipare alla competizione elettorale, presentandosi nella lista “CambiAmo Morcone”. Purtroppo, non è stata eletta, ma la sua passione per la politica, la voglia di conoscere i problemi, le persone, i bisogni, le storie, le tradizioni, le radici della nostra cittadina, utili ad acquisire competenza e preparazione, saranno sicuramente armi vincenti per esprimere al meglio le capacità di cui è dotata.

D – Nonostante tu non sia stata eletta, sin da quando ho avuto il piacere di conoscerti, ho sempre apprezzato il tuo interesse per i problemi che la nostra comunità, come tutte le altre facenti parte del nostro territorio, affronta quotidianamente per risolvere e migliorare le condizioni di vivibilità dei nostri concittadini.

Perché hai scelto di presentarti con la lista “CambiAmo Morcone”?

R – Rispondo subito con due parole: fiducia e partecipazione. Fiducia, perché nel 2018 ho sostenuto la lista CambiAmo Morcone con il mio voto. Dopo cinque anni, ho deciso di rinnovare la fiducia riposta nella lista guidata dal sindaco Luigino Ciarlo, non solo come cittadina, ma come candida.

Partecipazione, perché l'indifferenza è nemica dell'impegno e della crescita sociale e personale. “Una delle offese che si fanno alla Costituzione è l'indifferenza alla politica” questa frase pronunciata da Piero Calamandrei, grande giurista e uomo politico, nonché padre costituente, mi ha colpito molto e “Thò fatta mia” durante la campagna elettorale.

Credo che essere cittadini attivi sia fondamentale per contribuire alla crescita del proprio paese, comprendere scelte e decisioni senza limitarsi a subirle passivamente o a contrastarle per puro campanilismo. È con questo spirito che sono entrata a far parte del gruppo CambiAmo Morcone di cui condivido l'operato e gli obiettivi perché è il cittadino, con le sue esigenze e le sue necessità, a essere al centro della politica. D'altronde, la parola “politica”



deriva da “polis”, cioè è qualcosa che attiene alla città e ai suoi cittadini.

D – Tra i grandi problemi che attanagliano le zone interne, c'è quello del costante calo demografico che genera spopolamento e desertificazione con ricadute negative anche sui servizi e settori principali che interessano la nostra comunità. Come pensi che possano essere risolti o, quantomeno, quali sono le azioni da mettere in campo per arrestare questo fenomeno e generare una inversione di tendenza?

R – Vivere in un'area interna lontano dalle grandi città significa essere distanti da servizi, infrastrutture e, talvolta, anche rinunciare a delle occasioni. Il risvolto positivo, però, è quello di potere condurre uno stile di vita più tranquillo e salutare, per certi aspetti anche più sicuro. Non è un caso se durante la pandemia ci sia stato un vero e proprio esodo verso le aree interne. Anche Morcone ha avuto un'esplosione di turisti che si sono trattenuti ben oltre il periodo dell'estate morconese. Come spesso accade, però, dopo l'iniziale entusiasmo per la riscoperta del nostro territorio, per il turismo di prossimità, tutto è ritornato come prima. Occorre chiedersi allora, cosa abbiamo da offrire non solo a chi viene, ma anche a chi decide di restare. Dovremmo essere capaci di attrarre investitori che vedano i nostri territori non come luoghi da aggredire e depredate, ma da valorizzare, puntare su scelte imprenditoriali che diano risalto ai prodotti locali facendoli conoscere e apprezzare al di fuori dei nostri confini, come è accaduto, per esempio in questi giorni, con la prima fiera del sud Italia dedicata al mondo dell'apicoltura tenutasi presso il polo fieristico, in collaborazione con Ap.As (Apicoltori Campani Associati), che ha riscosso un notevole successo. Sicurezza vuol dire anche essere capaci di garantire prodotti di qualità in un'epoca in cui l'importazione incontrollata e la delocalizzazione hanno sostituito la genuinità e l'originalità della materia prima.

D – Morcone è stato individuato quale comune destinatario di un importante finanziamento di oltre 1.600.000,00 euro per il progetto PNRR “TAM - La Cultura è un fiume”. Ritieni che la realizzazione di questo progetto possa davvero portare benefici alla nostra cittadina, creando quanto meno i presupposti per uno sviluppo turistico?

R – Anche se è difficile da immaginare perché i risultati non sono immediati, credo che il progetto “TAM - La cultura è un

fiume”, sia un segmento che si inserisce perfettamente nella nuova visione di sviluppo turistico del territorio: la rigenerazione culturale e sociale, infatti, è strettamente connessa alla più tangibile rigenerazione urbana.

Come è facile intuire, rigenerare significa dare nuova vita, ed è proprio questa la finalità che il progetto intende realizzare: offrire una nuova possibilità al territorio attraverso manifestazioni, appuntamenti, mostre ma anche centri di ricerca e sperimentazione. Il progetto prevede, infatti, la creazione di un consorzio di agricoltori locali e mugnai finalizzato allo sviluppo di una filiera di produzione locale e lavorazione del grano, l'apertura di un panificio nel centro storico, un percorso di formazione per aspiranti imprenditori del pane, l'apertura di una casa del cinema dove professionisti e studenti provenienti da diverse parti d'Italia, e non solo, possono incontrarsi e confrontarsi.

Valorizzare il patrimonio culturale con progetti simili consentendo non solo di incidere positivamente sullo sviluppo dei territori interessati e sulla capacità di generare attrattività per il mercato, ma anche, curando la sostenibilità, di preservarne il valore per le generazioni future.

D – Una delle potenzialità per uno sviluppo turistico, forse il più visibile, è il nostro meraviglioso Centro storico che, tutto sommato, nonostante disagi e problemi quotidiani, è ancora abitato da cittadini coraggiosi. Questi luoghi ospitano gli uffici comunali, le scuole, la biblioteca, una struttura sanitaria, alcune attività commerciali e tante chiese ed ex chiese per la maggior parte chiuse e nelle quali sono conservati dei veri e propri tesori da curare, salvaguardare e, soprattutto, valorizzare. Bisognerebbe porre attenzione innanzitutto al decoro urbano che, spesso e volentieri, non viene tenuto nella dovuta considerazione. In tal senso, sarebbe opportuno, tra l'altro, approvare un disciplinare che coinvolga e responsabilizzi i cittadini nella gestione e difesa del bene pubblico. Cosa ne pensi?

R – “Morcone sembra un paese” è la frase costantemente ripetuta da chi, almeno una volta, ha avuto l'occasione di visitarlo o lo ha ammirato, seppur velocemente, a bordo dell'automobile mentre percorreva la strada statale.

La cascata di case che si aggrappa dolcemente alla collina non può di certo passare inosservata, specialmente di sera, illuminata dalle luci calde che l'avvolgono; un po' meno per quelle

a intermittenza delle pale eoliche.

Il centro storico, poi, regala scorci incantevoli e romantiche passeggiate tra chiese, antichi palazzi e, purtroppo, anche case oramai abbandonate. Inutile dire che, con il passare del tempo, molti morconesi si sono trasferiti più a valle, ciò ha, inevitabilmente e fisiologicamente, inciso sulla “manutenzione” dello stesso centro storico, che oggi resiste anche grazie alla cura e alla attivazione spontanea dei nostri concittadini.

Sicuramente ci sono degli strumenti giuridici che possono essere utilizzati per garantire il decoro urbano, passando dalla manutenzione ordinaria, all'abbellimento di piazze e strade sino all'ordine visivo. Non parlo solo del rispetto di prescrizioni già previste dalla legge e dai regolamenti edilizi. Ci sono amministrazioni locali che hanno adottato “regolamenti per l'amministrazione condivisa dei beni comuni” o stipulato i cosiddetti “patti di collaborazione” finalizzati alla riqualificazione di beni e spazi comuni, attraverso l'affidamento ad associazioni o comitati locali in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale sancito dalla nostra Costituzione.

Potrebbe essere un suggerimento anche per il nostro paese: i cittadini stessi, con la supervisione e l'aiuto del Comune, potrebbero recuperare e curare spazi, offrire a tutta la comunità l'organizzazione di attività culturali e sociali e, soprattutto, promuovere la conoscenza del nostro bellissimo centro storico coinvolgendo gli abitanti non solo del centro, ma anche delle contrade, perché Morcone, ci tengo a sottolinearlo, è uno solo!

Nonostante la piacevolissima conversazione, a questo punto, onde evitare lungaggini, sarebbe opportuno fermarci, e rinviare a una prossima occasione il confronto su tanti altri argomenti che interessano la nostra comunità.

Grazie per la disponibilità.

A tavola con Dino

Rubrica di cucina a cura dell'agriturismo Mastrofrancesco

Ragù di piccione ripieno

Il ragù di piccione è una gustosa e originale alternativa al solito ragù alla napoletana o alla bolognese, ma restando sempre nel solco della tradizione. Infatti, anche se non è “famoso” quanto i classici ragù sopracitati, quello di piccione è comunque un condimento tipico e molto apprezzato di alcune cucine regionali (ad esempio è piuttosto diffuso in Toscana, dove viene generalmente abbinato ai picci).

Il gusto di questo ragù non deluderà le aspettative: corposo e intenso, è perfetto per condire un buon piatto di pasta fatta mano, magari tagliatelle, pappardelle ma anche cavatelli o fusilli.

Di seguito è indicata la ricetta il cui “ingrediente” principale è una cottura lenta e dolce come per ogni ragù che si rispetti!

La ricetta

2 piccioni; 4 uova; 100 gr. di formaggio pecorino stagionato grattugiato; mollica di pane raffermo q.b.; passata di pomodoro; prezzemolo, sale e aglio q.b.

La preparazione

Squartare il ventre dei piccioni, tagliuzzare le frattaglie e rosolarle con una goccia di olio evo. In una terrina rompere le uova e sbatterle, aggiungere il formaggio grattugiato, il prezzemolo tritato, la mollica di pane sbriciolata finemente, i fegatini rosolati e un pizzico di sale. Amalgamare bene tutto il composto, imbottire i piccioni e richiuderli con ago e filo. In un tegame soffriggere l'aglio e l'olio e collocarvi i piccioni per una perfetta rosolatura. Completata la rosolatura, aggiungere la passata di pomodoro e lasciare cuocere lentamente per un'ora circa.

Buon appetito!



Soccorsi in corso

di Irene Mobilia

Un giorno (non è il caso di dire un bel giorno), un signore di una certa età avvertì dei dolori sospetti che gli fecero temere di essere stato colpito da infarto. I familiari si affrettarono, compatibilmente con le loro debolezze, a convocare i soccorsi, 118, Croce Rossa, quello che fosse disponibile sulla piazza.

Il signore in questione, purtroppo, abitava nei pressi della piazza centrale del paese che, si sa, è attraversato da stradine strette e, dunque, non percorribili da mezzi ingombranti. Fortuna o sfortuna volle che i soccorritori fossero dotati di un veicolo, definito ambulanza, abbastanza voluminoso, tale cioè, da non poter raggiungere l'abitazione del signore bisognoso di cure.

Giunti, quindi, presso la residenza del presunto infartuato, gli addetti ad assistere l'infermo si scambiarono più di una occhiata perplessa, nel tentativo di scoprire un modo per trasportare l'uomo, ormai quasi rassegnato ad affrontare ogni disagio, pur di scoprire se di infarto si trattasse o di semplice, innocuo malore. Qualcuno propose di assidere (oddio) il malato su una sedia e trasportarlo così fino alla piazzetta, parecchio distante in verità, dove era parcheggiata l'ambulanza. La proposta fu respinta, è ovvio. Evidentemente, fino ad allora nessuno aveva considerato la difficile percorribilità delle stradine interne del paese per un mezzo di soccorso abbastanza grosso. Così si scelse di chiedere al signore infartuato di mettersi al volante della sua auto e, cortesemente dato un passaggio ai soccorritori, di raggiungere la piazzetta “for'a la porta” per essere trasportato al Pronto Soccorso.

Che dire a questo punto? Ci mancano le parole né osiamo accusare chicchessia per non aver previsto che, se di infarto si fosse trattato, l'uomo sarebbe giunto all'ambulanza pronto per le onoranze del caso. Per fortuna, però, non ci fu infarto e, quindi, il presunto malato tornò a casa felicemente dove fu accolto dalla famiglia, parimente felice di abbracciare il proprio congiunto strombazzante al volante della sua auto.



Castellana arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

GENIAL PANNELLI
di Pasquino Parcesepe
OPERE IN CARTONGESSO E TINTEGGIATURE
Via B. Cesi - Morcone (BN)
Tel. 328.7435553

MASTROCOLA
ELETTRODOMESTICI ASSISTENZA TECNICA
Via degli Italici, 58 - Morcone (BN)
Via Roma, 8 - Casolduni (BN)
Tel./fax 0824.856216 - cell. 339.2541481

CMM
Zona industriale - Morcone (BN)
Tel. 0824 957407 - Fax 0824 955914
info@cmm.it

il Buongustaio
Servizio Catering
Prodotti da forno - Alimentari
P.zza IV Novembre - Sassinoro
Tel. 0824 958304

FRANCESCO RINALDI SRL
AGENZIA FUNEBRE
Servizi funebri in tutti i comuni
Via degli Italici, 62 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957328 - Cell. 349 833 2616

Il vino: eccellenza italica

di Mario Parlapiano

Il vino italiano è molto più di un semplice prodotto agricolo; è un riflesso del tessuto sociale, culturale ed economico dell'intero Paese, da nord a sud e da est a ovest. Con la sua varietà di climi e la complessità dei terreni, l'Italia risulta essere il luogo ideale per la produzione vinicola, dove ogni distretto racconta la sua storia unica, parte della quale rimane ancora da valorizzare appieno.

Le innumerevoli denominazioni disciplinari e le diverse tipologie di vino creano una mappa vinicola ricca di sfaccettature, affascinante sia per gli appassionati neofiti che per gli intenditori esperti e gli operatori del settore. Tra le regioni più celebrate, il Piemonte e la Toscana si distinguono per la loro ricchezza e diversità.

La regolamentazione della produzione e classificazione dei vini italiani ha radici nel lontano 1963, quando la prima legge fu introdotta per allineare il sistema nazionale alle normative imposte dalla Comunità Economica Europea. Successivamente, il DPR numero 930 del 1963 fu integrato con la legge 164 del 1992, mirando

a una classificazione più articolata e a un maggiore controllo sulla produzione, fissando parametri e requisiti minimi.

I principali livelli della scala qualitativa del vino italiano sono quattro:

- ****Vino da tavola****: attribuito a vini prodotti con uve

autorizzate ma non regolamentati da specifiche disciplinari.

- ****IGT (Indicazione Geografica Tipica)****: comprende aree di protezione più vaste di un'intera regione.

- ****DOC (Denominazione di Origine Controllata)****: racchiude aree geografiche ristrette dove la protezione del vino è legata alla tradizione e alla storia del luogo di produzione.

- ****DOCG (Denominazione di Origine Controllata e Garantita)****: il livello più elevato della scala, con disciplinari più ristretti, restrizioni geografiche e caratteristiche uniche rispetto ai vini delle categorie inferiori.

Inoltre, sulle etichette, è possibile trovare ulteriori indicazioni, come ****"classico"***** per i vini prodotti nella zona più antica e prestigiosa di una denominazione, ****"superiore"***** per quelli con un grado alcolico superiore alla norma, e ****"riserva"***** per quelli che hanno subito un periodo di affinamento più lungo del minimo richiesto.

Il vino italiano è, dunque, molto più di una semplice bevanda; è un'esperienza che racconta storie di territori, tradizioni e passione, unendo il presente con il passato e aprendo le porte al futuro dell'enologia italiana.



CAMPOLATTARO

L'Orto Botanico del Sannio aderisce alla Società Botanica Italiana

di Mariagrazia Nardone



L'Orto Botanico del Sannio di Campolattaro (Bn) è entrato a far parte del Gruppo di Lavoro per gli Orti Botanici e i Giardini Storici della Società Botanica Italiana, ed è stato inserito nella pagina web www.ortobotanicoitalia.it. Il Gruppo di Lavoro per gli Orti Botanici e i Giardini Storici fa parte della Società Botanica Italiana ed è un organismo riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e svolge funzioni di coordinamento in ambito nazionale e di rappresentanza in ambito internazionale. Aderisce all'International Association of Botanic Gardens (IABG) ed al Botanic Gardens Conservation International (BGCI).

E' per noi una grande soddisfazione collaborare con Orti Botanici di grande prestigio che hanno scritto la storia della Botanica e della Cultura italiana. Gli Orti Botanici sono luoghi in cui si mantengono e si documentano collezioni di piante vive per promuovere la ricerca scientifica e l'educazione ambientale, tutelare e proteggere le diversità vegetali. Essi sono musei viventi, luoghi multidisciplinari di incontro e scambio culturale. Rappresentano un effettivo collegamento tra la cultura scientifica e quella umanistica.

All'interno degli Orti Botanici Italiani si svolgono specifiche attività di educazione ambientale. L'obiettivo di queste attività è la sensibilizzazione sociale, al fine di favorire un nuovo atteggiamento nei confronti dell'ambiente e la diffusione di una cultura nuova, che consenta di migliorare la qualità di ogni forma di vita. L'educazione ambientale ha come suo fine ultimo la conservazione della biodiversità del nostro pianeta.

Pubblica con noi il tuo libro

- Revisione del testo
- Pubblicazione sui cataloghi di settore
- Composizione grafica
- Distribuzione nazionale
- Stampa
- Vendita anche su internet
- Creazione codice ISBN

SCRIPTA MANENT EDIZIONI

 Via degli Italicci, 29 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957214 - Cell. 389 1454477


Terry, il "vizio" di leggere

di Teresa Bettini

La portallettere

di Francesca Giannone

Quando entro in una libreria, senza avere in mente un titolo ben specifico da comprare, mi aggiro vogliosa tra gli innumerevoli scaffali e mi lascio attrarre dalle copertine dei libri. Spesso compro perché la copertina mi trasmette qualcosa di positivo. Mi è capitato con il libro di esordio di Francesca Giannone "La portallettere" e devo dire che ancora una volta l'istinto non mi ha tradito! È un bel tomo di 414 pagine, ma vi assicuro che si legge tutto d'un fiato e, infatti, risulta il romanzo più venduto nel 2023 con ben oltre 350 mila copie.

Negli anni '30 in un paesino del Sud, Lizzanello, nel Salento, si dipana la storia della bisnonna della scrittrice, in assoluto la prima postina d'Italia. L'idea di scrivere la sua avventura nasce da un biglietto da visita di cent'anni prima, ritrovato in un cassetto di famiglia, in cui c'era scritto: "Anna Allavena Portallettere Lizzanello (Lecce)".

Carlo Greco torna nel suo paese d'origine con la bella moglie ligure Anna e il figlioletto Roberto, nel 1934, dopo anni di lontananza per lavoro nel Nord d'Italia. Ritrova, così, l'amato fratello Antonio, la cognata Agata e la nipotina Lorenza.

Antonio si innamora di Anna nel preciso istante in cui la vede scendere dalla corriera e dovrà combattere con questo sentimento per tutta la vita. E lo farà anche Anna che non tradirà mai il marito Carlo. Tra di loro ci sarà solo e soltanto una bellissima affinità elettiva, alimentata dallo scambio di letture comuni.

Anna, donna emancipata e colta, che parla anche il francese essendo cresciuta al confine con la Francia, ha dovuto lasciare il suo posto di insegnante ma spera di tornare a lavorare. E l'occasione arriva nell'aprile del 1935 quando, a Lizzanello, muore improvvisamente il postino. Ella partecipa al concorso nelle Poste e, contro ogni previsione, lo vince. All'inizio, Anna dovrà scontrarsi con la diffidenza della sua stessa famiglia e della popolazione, sarà vittima di pregiudizi, di indignazione, di ironia spicciola, ma ben presto la sua vita e quella dell'intero paese cambierà per sempre.

Per oltre vent'anni, con il suo lavoro svolto a piedi o in bicicletta per i vicoli del paese, ella sarà il filo tenace e costante che la terrà unita agli abitanti, i quali inizieranno a fidarsi di lei e a confidarsi.

Naturalmente, i paesani che popolano il romanzo sono frutto della fantasia della scrittrice mentre le vicende della famiglia Greco sono state a loro volta adattate e modificate. Ma lo spirito femminista e la capacità di combattere senza alcuna paura, propri della bisnonna Anna, sono reali e documentabili.

Tra le pagine scritte dalla Giannone possiamo ritrovare spaccati di vita dei nostri paesi e riconoscerli nelle mentalità e nei luoghi comuni che caratterizzano la gente del Sud.

La diffidenza, l'operosità, l'attaccamento alla famiglia e alle tradizioni, il buon cibo, le credenze popolari, la generosità, il senso dell'amicizia e dell'onore permeano le righe di questo romanzo e, alla fine, ci inducono ad amare ancora di più le nostre radici.

Come ha fatto la scrittrice che, dopo una lunga permanenza a Bologna, ha deciso di tornare a vivere nella sua terra salentina.



I LIBRI DEL MONTE MUCRE

COLLANA DI MONOGRAFIE DEDICATA A MORCONE



Titolo: Morcone: santi e santini.
 Autore: Antonio Longo (a cura di)
 Formato: 21x15
 Pagine: 76
 Rilegatura: legatura con nastrino + cofanetto
 Costo: 15,00 euro (copie esaurite)



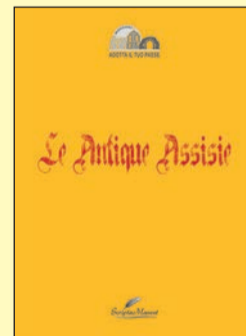
Titolo: La Madonna della Pace in Morcone
 Autore: Lorenzo Piombo
 Formato: 21x15
 Pagine: 46
 Rilegatura: legatura con nastrino + cofanetto
 Costo: 12,00 euro



Titolo: Ex chiesa di Sant'Onofrio
 Autore: Ruggiero Cataldi
 Formato: 24,5x23
 Pagine: 180
 Rilegatura: brossura
 Costo: 12,00



Titolo: Il castello di carte
 Autore: Daniela Agostinone
 Formato: 15x21
 Pagine: 112
 Rilegatura: brossura
 Costo: 10,00



Titolo: Le Antique Assisie
 Autore: Adotta il tuo Paese (a cura di)
 Formato: 22,5x29,5
 Pagine: 30 (vol. 1) - 38 (vol. 2)
 Rilegatura: brossura + cofanetto
 Costo: 12,00



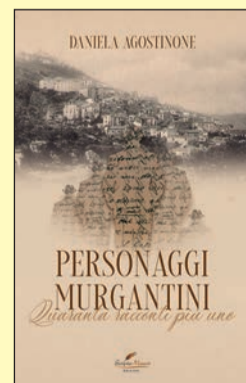
Titolo: L'Estate Morconese
 Autore: Rosario Spataro, Nardo Cataldi
 Formato: 24,5x23. Pagine: 180.
 Rilegatura: brossura
 Costo: 12,00



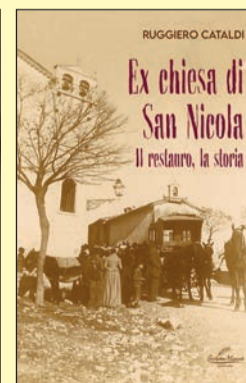
Titolo: Ex chiesa San Bernardino
 Autore: Ruggiero Cataldi
 Formato: 21x30
 Pagine: 184
 Rilegatura: brossura
 Costo: 15,00 euro



Titolo: Della straordinaria guarigione di Raffaella Casaccio
 Autore: Pasquale Lombardi
 Formato: 15,5x23,5. Pagine: 64
 Rilegatura: brossura
 Costo: 5,00 euro



Titolo: Personaggi murgantini
 Autore: Daniela Agostinone
 Formato: 15,5x23,5
 Pagine: 190
 Rilegatura: brossura
 Costo: 12,00 euro



Titolo: Ex chiesa di San Nicola
 Autore: Ruggiero Cataldi
 Formato: 15,5x23,5
 Pagine: 134
 Rilegatura: brossura
 Costo: 15,00 euro



Titolo: La diocesi di Morcone
 Autore: Francesco Bozza
 Formato: 15,5x23,5
 Pagine: 60
 Rilegatura: brossura
 Costo: 7,00 euro

RICHIEDI LA TUA COPIA QUI OPPURE ACQUISTALA SU INTERNET

 Via degli Italicci, 29 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957214 - Cell. 389 1454477
 e-mail: manent2010@libero.it

L'opinione di Giancristiano Desiderio

Non è passato Tutto quel che c'è nella morte di Navalny



Siberia. Gulag. Dissidente. Assassinio. Dittatore. Sembrano tutte cose lontane da noi anni e decenni, fino a rimontare al secolo scorso. Ma, evidentemente, il passato non è una data: può essere cronologicamente lontano e idealmente vicino da essere contemporaneo. La Russia di Putin è più vicina all'Unione Sovietica di Stalin di quanto non sia prossima alla Russia di Eltsin.

La morte di Aleksei Navalny nel gulag siberiano mostra, per chi ancora non l'avesse visto, il vero volto di Vladimir Putin: la paura. Freddo. Gelido. Impassibile. L'ex funzionario dell'intelligence del Kgb diventato presidente della Russia e trasformatosi in dittatore - è bene chiamare le cose con i loro nomi - vuole che il mondo sia diviso in due e che l'Europa sia divisa in tre, con la terza parte rientrando nell'area di influenza della Russia prima zarista e poi comunista. Un uomo del passato piantato stabilmente nel presente.

La guerra all'Ucraina, gli attacchi terroristici contro Israele, il mondo in fiamme e l'accusa sistematica a chi si difende di essere un pericolo per la pace sono tutti elementi di una strategia che viene dal passato: e mira a ripristinare il passato: il nazionalismo o imperialismo della Russia che non ha mai conosciuto nella sua lunga storia

un ordine istituzionale fondato sulla libertà. La morte di Navalny, in qualunque modo sia avvenuta ha questo significato: la Russia non si evolverà verso un regime democratico e chi si oppone muore. Morirà anche Yulia? La moglie di Navalny ha preso il posto del marito. Lo ha fatto da Bruxelles. Ha accusato il dittatore di essere l'assassino del marito e gli ha detto con chiarezza: «Continuerò l'opera di Aleksei Navalny, continuerò a lottare per il nostro Paese».

Libertà significa lotta per la libertà e la scena che si para dinanzi a noi e al mondo intero è quello di una donna sola contro un gigante, una edizione moderna di Davide contro Golia. Ma la donna è sola? E chi rappresenta?



Soltanto sé stessa e la memoria del coraggioso marito o un mondo intero che non può permettersi di indietreggiare? La scelta di Yulia è l'altro volto della guerra in Ucraina. Come Putin credeva di poter fare un solo boccone di Kiev, così riteneva di potersi sbarazzare dello scomodo dissidente. Invece Kiev resiste e Navalny è vivo anche da morto. Se si è disposti a morire per essere liberi, allora i dittatori hanno già perso. È soltanto questione di tempo. Yulia è la punta più avanzata del mondo occidentale. Si può concepire di chiedere alla moglie di Navalny di non raccogliere dalle mani di Aleksei il testimone di una Russia libera? Allo stesso modo non si può chiedere a Israele di non difendersi dai terroristi che hanno in ostaggio non solo israeliani ma anche gli stessi palestinesi, che usano da vivi e da morti contro gli ebrei. C'è tutto questo nella morte di Navalny. C'è tutto il mondo, come se ognuno di noi fosse davanti alla Pietà di Michelangelo colpito dalla bellezza della sua tragica umanità. A volte i dittatori sbagliano a calcolare. Succede quando non son più in sintonia con la "fortuna" del tempo perché troppo si sono allontanati dal mondo e non ne sentono più la vita. Vogliono far paura - ma con i martiri fuori tempo massimo generano la loro fine.

Nel Sannio si girerà un film internazionale distribuito da Netflix. Le riprese inizieranno nel mese di aprile a Sassinoro

di Alessia Giusti (fonte NTR 24)

Un importante film internazionale sarà girato nel Sannio. Si tratta del secondo capitolo di 'Darkside Witches', horror del 2015 scritto e diretto da Gerard Diefenthal, che figura anche nel cast artistico nei panni di Don Gabriel, un prete esorcista. Il lungometraggio narra di sei donne innocenti che furono accusate di essere streghe e condannate al rogo, per poi vendicarsi con un demone e ritornare sulla terra. Sebbene i dettagli sul nuovo progetto siano ancora top secret, sappiamo che le riprese inizieranno il prossimo aprile a Sassinoro, in provincia di Benevento, e si protrarranno per circa un mese.

La Majestic XII, società che produrrà la pellicola, ha già aperto i casting in tutta Italia e all'estero per cercare un'attrice professionista per un ruolo chiave. Nello specifico, l'attrice ideale dovrebbe avere un'età scienca di 25 anni, un fisico atletico e sodo, preferibilmente capelli rossi e padronanza della lingua inglese.

Tale ruolo, sebbene abbia una sola posa nel progetto già in fase di preparazione, potrebbe trasformarsi in un ruolo da protagonista nel caso in cui venisse confermato un terzo capitolo. Ai fini della ricerca, inoltre, è importante sottolineare che il ruolo prevede scene di nudo integrale, soprattutto in un possibile sequel, e pertanto è essenziale che le candidate siano consapevoli di questo requisito.

Il film, che verrà distribuito in esclusiva da Netflix, avrà protagonisti di alto profilo e vedrà la presenza, fra gli altri, di attori americani. Mentre il cast principale è quasi completo, si è alla ricerca di altre figure. A marzo, infatti, si terranno i casting per piccoli ruoli e figurazioni, che vestiranno - presumibilmente - i panni di preti, suore e streghe. Nelle prossime settimane potremo essere più precisi circa le date e il luogo di svolgimento del casting.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO "Studiare!" - Caro Desiderio, siamo preparati!

Di seguito riportiamo, come richiestoci, alcune precisazioni in merito all'articolo dal titolo "Studiare", a firma di Giancristiano Desiderio, pubblicato su questo periodico nel numero dello scorso ottobre

Caro Desiderio, spolveri un po' lei i libri di storia e capirà che le ondate di protesta a favore della causa palestinese non nascono da "slogan", come dice lei, ma forse affondano le radici nel lontano 1947.

Le rinfreschiamo un po' la memoria, citando non tutti i fatti, ma quelli determinanti che hanno portato all'occupazione dei territori palestinesi da parte degli israeliani, conquistati con la forza o occupati illegalmente e subdolamente dai coloni.

Lei cita il 1917, e in quell'anno di fatto il controllo della Palestina passò dall'Impero ottomano all'Impero britannico, sotto l'egida del colonialismo, e iniziando di fatto l'esodo degli ebrei in territorio palestinese, esodo subito dalla popolazione locale che portò a forti scontri negli anni '30, ovviamente repressi con la violenza.

Dopo l'Olocausto e la fine della Seconda guerra mondiale, nel novembre del 1947 l'Assemblea generale dell'ONU approvò la risoluzione 181, che prevedeva un piano di ripartizione dei territori della Palestina tra ebrei e palestinesi. Il piano prevedeva che il 56 per cento del territorio fosse concesso agli ebrei, e il resto ai palestinesi. Gerusalemme sarebbe stata governata direttamente dall'ONU e sarebbe rimasta territorio neutrale.

Nel 1948 si verificò la "nakba", l'esodo forzato della popolazione araba palestinese durante la guerra civile del 1947-48, al termine del mandato britannico, e durante la guerra arabo-israeliana del 1948, dopo la fondazione dello Stato di Israele.

Circa 700mila palestinesi dei territori conquistati furono costretti a lasciare le loro case e a trasferirsi in campi profughi, nei paesi confinanti.

Alla fine della guerra, nel luglio del 1949, Israele controllava il 72 per cento del territorio della Palestina (contro il 56 previsto dall'ONU).

Nel 1967 la guerra dei sei giorni, scatenata da Israele in seguito a tensioni durate anni, ha portato all'occupazione delle alture del Golan in Siria, della

striscia di Gaza e della penisola del Sinai, entrambe sotto il controllo egiziano, della Cisgiordania e di Gerusalemme Est, sotto controllo della Giordania, causando un ulteriore esodo di cittadini palestinesi.

Dopo la guerra dello Yom Kippur del 1973 e gli accordi di Camp David del 1978, Israele stabilisce i confini che oggi conosciamo, ritirandosi dalla penisola del Sinai in cambio del riconoscimento come Stato da parte dell'Egitto, ma espandendosi ulteriormente sulle alture del Golan. Esasperati dal mancato riconoscimento delle proprie aspirazioni nazionali, nel 1987 i palestinesi di Gaza e della Cisgiordania avviarono una serie di proteste contro l'occupazione israeliana che portarono alla Prima Intifada, una sollevazione popolare che durò 6 anni e portò alla morte di 160 israeliani e 2000 palestinesi. L'Intifada causò un avvicinamento tra le due fazioni, israeliana e palestinese, e il 13 settembre 1993 vennero firmati gli Accordi di Oslo che, sulla base della soluzione a due stati, avrebbero dovuto rappresentare il primo passo verso la costruzione di uno stato palestinese indipendente. Si deve a questi accordi la divisione dei Territori palestinesi in tre aree (A, B e C) e la creazione di un'amministrazione autonoma, l'Autorità nazionale palestinese (ANP), che sull'area A e B esercitava un certo grado di sovranità.

Nel 1995 fu ucciso Rabin, il presidente israeliano che aveva apposto la sua firma sugli accordi. L'ascesa per la prima volta al governo in Israele di Netanyahu nel 1996, assieme ad altri fattori, finì però per bloccare i negoziati sulle questioni lasciate aperte dagli Accordi, assestando un duro colpo al processo di pace.

Nel 28 settembre 2000 il primo ministro Ariel Sharon si recò in visita alla Spianata delle Moschee di Gerusalemme e il suo gesto fu interpretato come una provocazione da parte della popolazione palestinese; le proteste sfociarono nella Seconda Intifada, che proseguì fino al 2005 con una stima di circa

4000 palestinesi e 1000 israeliani uccisi.

«Nel 2002, nel pieno della sollevazione popolare palestinese, Israele cominciò la costruzione di un muro di separazione tra i propri territori e quelli palestinesi in Cisgiordania. L'obiettivo dichiarato era quello di controllare gli spostamenti per impedire l'organizzazione di attacchi terroristici a danno della popolazione israeliana. Il tracciato del muro non rispettava però la Linea Verde (stabilita nel 1949 fra Israele e il regno di Giordania), discostandosi in alcuni casi di decine di chilometri. Secondo le autorità israeliane lo scopo del muro era quello di contribuire alla sicurezza del paese. La sua costruzione ha avuto, e continua ad avere, un impatto negativo sulla vita dei palestinesi.

Secondo un report delle Nazioni Unite "il muro separa fra di loro comunità e impedisce l'accesso delle persone ai servizi nonché a strutture religiose, culturali e ai mezzi di sussistenza". Da allora la situazione nei Territori palestinesi non ha fatto altro che peggiorare. Israele continua a mantenere una consistente presenza militare in Cisgiordania, dove negli ultimi vent'anni ha anche accelerato la sua politica di espansione delle colonie, città e insediamenti israeliani in territorio palestinese, ritenuti illegali dalla comunità internazionale»*.

*Fonte: <https://www.ispionline.it/it/publicazione/esca-lion-israele-palestina-12-grafici-per-capire-come-siamo-arrivati-fin-qui>

Nel 2005 il primo ministro Sharon decise di ritirarsi unilateralmente da Gaza, cedendo il controllo all'Autorità Nazionale Palestinese (ANP) e nel 2006 Hamas (Movimento della Resistenza Islamica nato durante la prima Intifada del 1987) vinse le elezioni.

Questa vittoria portò a un durissimo embargo di Israele e Egitto, le forniture di tutti i beni non prodotti internamente a Gaza - tra cui il carburante, l'acqua potabile, l'energia elettrica e le medicine - dipendevano da Egitto e Israele. L'importazione di

alcuni materiali fu completamente vietata, tra cui le apparecchiature elettroniche (che potrebbero essere usate per costruire armi) e i materiali edili.

Dal 2007 in poi, i conflitti tra Israele e Hamas sono andati avanti senza sosta, fino al 2008, poi nel 2014 e ancora nel 2021, con rappresaglie e sovrappiazioni che hanno portato alla morte di migliaia di palestinesi e qualche centinaio di israeliani. Nel frattempo la Cisgiordania sta subendo da anni l'occupazione illegale dei propri territori da parte dei coloni, i cui insediamenti si espandono giorno dopo giorno a forza di demolizione di case, distruzione di raccolti e confisca dei terreni dei suoi abitanti.

Ricordiamo che gli insediamenti sono illegali sia per la legge israeliana che per quella internazionale, come sancito nella risoluzione ONU 2334 del 2016 che ne richiede l'immediata cessazione.

Non pretendiamo che la nostra ricostruzione storica sia esaustiva, ma abbiamo fissato dei punti per far comprendere a chi non conosce la questione israelo-palestinese, che il conflitto in corso ha radici profonde, e che la narrazione di questo conflitto a difesa di Israele è ingiusta e non tiene conto dei 75 anni di oppressioni subite dal popolo palestinese, sia in Cisgiordania che a Gaza, dove ricordiamo che l'emergenza umanitaria ha raggiunto livelli senza precedenti.

Ciò non vuol dire diffondere un odio antisemita, come sostiene tu, Desiderio, ma significa cercare di ristabilire un equilibrio almeno nel racconto di ciò che è accaduto dal 1948, dato che di equilibrio, nelle vicende riportate, non c'è traccia. A partire dal numero di vittime sui due fronti opposti, con un pesantissimo bilancio da parte palestinese, e dai mezzi e l'appoggio internazionale di cui gode Israele, fattori che hanno sempre messo in una condizione di svantaggio e oppressione le popolazioni di Gaza e Cisgiordania.

Collettivo Hurriya

UnipolSai
ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

ORTOFRUTTICOLA

SPINA
Via Salvo D'Acquisto - Boiano (CB)
Tel. 333 8240352

Genù
spesa genuina
di Gerardo Parcesepe
Via Roma - Morcone (BN)
Tel. 3515342281

Dalla Padella alla Brace
Ristorante Pizzeria
C.da Canepino (c/o il kartodromo)
Morcone (BN) - Tel. 345 175 8709

LUIS
• AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO,
FURGONI, TRATTORI
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piano, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

Geom. Giovanni Di BRINO
Studio Tecnico
MORCONE - VIA DEI PELIGNI 13
Cell. 329 6722757
Edilizia - Sicurezza
Lavori Pubblici - CTP
Professionista
Antincendio

fiarista
ARIMA
di Mazzucco Mariassunta
Piante e fiori - Prodotti per l'agricoltura
Mangimi e accessori per animali
da compagnia e allevamento
Viale dei Sanniti, 20-22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 329 9372489

Bar Coste
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

Colorate

Grafiche
Iuorio
Diamo colore alle vostre idee!

TIPOLITO
GRAFIA
PACKAGING
EDIZIONI

Benevento
Lungocalore Manfredi di Svevia, 37/39
Tel. 0824 54308
info@graficheiuorio.it - www.graficheiuorio.it



SASSINORO Breve storia del Corpo santo del martire Modestino

di Remo Iamiceli

Il 22 febbraio del 1828 "con grande applauso e divozione del popolo" (come si legge in un documento dell'epoca) giunse a Sassinoro "il corpo" di San Modestino. Erano ossa estratte dal cimitero di San Callisto in Roma il 23 marzo del 1823, che Orazio Mondelli, marchese di Sassinoro aveva chiesto e ottenuto dalle autorità del Vaticano. I resti insieme ad un "vaso di sangue" erano raccolti in un'urna di legno sigillata. Il suddetto marchese donò quelle reliquie alla Chiesa di San Michele Arcangelo affinché fossero "esposte alla pubblica venerazione dei fedeli" i quali vollero che composte in una statua quelle ossa prendessero la figura di uomo. Dopo le verifiche e le autorizzazioni del vescovo di Boiano, la statua fu realizzata dal sacerdote don Giampietro Nardone di Campolattaro e consegnata agli amministratori comunali il 29 giugno dello stesso anno, dietro un compenso di 40 ducati (dentro la statua non furono inseriti, ma conservati a parte come reliquie, un dente e l'osso chiamato atlante). Il possesso di un corpo quasi intero conferiva al culto dei fedeli una caratteristica di esclusività, il santo apparteneva alla loro comunità e i suoi resti (incorporati addirittura in una statua) lo rendevano più pronto a recepire le loro esigenze di culto. L'ultimo atto necessario, perché al santo potessero essere dedicati "officia et missae" (come stabili-

to dalle regole ecclesiastiche) fu l'autorizzazione del vescovo di Boiano, in data 27 luglio 1828, che fissava la sua festa all'ultima domenica di maggio e al 22 febbraio, giorno dell'arrivo a Sassinoro delle reliquie. Ebbe così inizio la devozione dei sassinoresi per San Modestino martire che è ancora oggi molto sentita. Va sottolineato a proposito che fino agli ultimi anni del secolo scorso il nome Modestino/a era molto diffuso insieme ai nomi Lucia e Michele.

Può sembrare paradossale come un santo di cui non si sa quasi nulla, sia stato accolto con favore dalla gente e sia stato innalzato al fianco di San Michele e Santa Lucia per essere festeggiato insieme a loro l'ultima domenica di maggio, conosciuta dal popolo come Festa di San Modestino e tradizionalmente considerata la più importante dell'anno. I tre Santi sono gli unici del pantheon locale ad avere una festa due volte nell'anno, non solo, ma ad essere celebrati anche nel dramma sacro de "I misteri", che a partire dalla fine del secolo XIX si rappresentava durante la loro processione di fine maggio.

Ciò vuol dire, dunque, che nel popolo esisteva un bisogno ancestrale di affiancare ai santi Lucia e Michele Arcangelo un'altra figura per ricomporre quella triade divina di origine indoeuropea, presente presso i Greci, i Romani, i popoli italici, quindi presso i Sanniti e che, conservata nei se-



La statua attuale di San Modestino dopo il restauro del 1985.

coli dall'inconscio collettivo, riaffiorava anche nei fedeli cristiani. Un segno della presenza di un culto religioso tripartito sono le tre nicchie ancora oggi visibili sul muro più antico rimasto accanto alla grotta nel Santuario di Santa Lucia.

A questo va aggiunta la grande importanza che ancora oggi ha per i devoti cristiani il possesso delle reliquie di un santo. Riferire come, fino alla prima metà del 1800, erano gestite le catacombe romane e, soprattutto, cosa avveniva intorno all'estrazione e all'assegnazione delle reliquie di quei cimiteri, è parte di un discorso più lungo e articolato, basti qui ricordare che non esiste alcun elemento, scientificamente convalidato, capace di dimostrare con certezza che Modestinus sia stato realmente un martire cristiano. Dato certo e innegabile rimane, tuttavia, il grande fervore religioso manifestato dal popolo verso quelle reliquie e questo fatto aggiunge qualche elemento in più alla conoscenza della nostra storia.

Alla statua creata su quelle ossa furono date le sembianze di un soldato romano dormiente, seduto con il capo leggermente reclinato, cinto da una corona di fiori e sostenuto dal braccio destro poggiato su un cuscino. Nella mano sinistra impugnava una palma, sul petto sono disegnati il cuore ardente e il monogramma di Cristo (Chrismon), sul suo lato destro in basso è poggiato un vaso, alla sua sinistra sono un elmo, una spada, uno scudo che copre parzialmente una fiaccola ardente. I piedi poggiano su un cuscino. La posizione del dormiente si riscontra in molte statue simili della zona (vedi ad esempio il San Pellegrino venerato ad Altavilla Irpina). La statua fu collocata in seguito in un'edicola di legno finemente intagliata.

Agli occhi del credente quella statua è il corpo santo del martire addormentato in attesa di ritornare in vita il giorno del giudizio ed essere assunto nella

gloria di Dio. In quella chiesa di Sassinoro, cioè, continua il sonno iniziato secoli addietro nel cubicolo sotterraneo chiamato "coemeterium" (dal greco "koi-metérion" che vuol dire luogo in cui si dorme, si giace). Era il corpo di un martire, che "aveva reso testimonianza (grec. marturion) della resurrezione del Signore", fino alla morte, ma proprio per questo era santo, quindi modello di fede e di virtù. Trovandosi vicino a Dio poteva proteggere, guarire, operare miracoli e ridare la vita, per cui averlo nella propria chiesa era considerato dai fedeli un grande privilegio. La fede di quegli antenati era enorme e la convinzione di poter ottenere sollievo e aiuto da un potere soprannaturale era rafforzata senz'altro dalla durezza inesorabile del vivere quotidiano fatto di stenti e privazioni, malattie, epidemie e sconvolgimenti naturali. Va sottolineato che all'epoca era ancora vivo il ricordo del terribile terremoto del 1805, e proprio le suddette reliquie furono ricevute nella chiesa di Santa Maria perché la chiesa Madre ancora non era stata resa agibile dopo i danni subiti in quel terremoto. Ma se guardiamo oggi le condizioni in cui si trova quel corpo, appare subito evidente che i tempi sono cambiati ed anche le manifestazioni della fede hanno assunto forme e toni più sfumati. Da molti segnali inoltre si capisce chiaramente che negligenza e incompetenza caratterizzano il modo con cui oggi viene trattato quel che resta del nostro patrimonio sia laico, sia religioso.

Mettendo a confronto, infatti, l'immagine ottocentesca della statua originaria con quella che si vede oggi nella nostra chiesa, (dopo le recenti e maldestre manomissioni del 1985, da qualcuno definite restauro), si nota quanto segue.

Solo la testa e le mani di cera sono originali. Il corpo è coperto da vestiti di tessuti colorati, qua e là ricamati mentre un'approssimativa composizione dei volumi,

ha cancellato l'accurata eleganza ottocentesca dei lineamenti delle braccia, della corazza fino alla vita, degli schinieri e dei calzari che coprono rispettivamente le gambe e i piedi. Il soldato è scomparso, al suo posto rimane un'immagine grossolana e anonima. Per mascherare, infine, il raffazzonamento di tutto il modellato, gran parte del lato destro viene nascosto da un ingombrante cuscino rosso e da un improbabile copricapo ricamato con racemi e sormontato da un insolito piummaggio. Sono scomparsi la spada, lo scudo, la fiaccola e soprattutto il vaso di sangue, mentre la palma sembra spuntare casualmente da dietro il cuscino.

La palma e il vaso di sangue erano parti integranti della reliquia perché nel 1828 vigeva ancora il decreto del 10 aprile del 1668 da parte della Congregazione Pontificia che gestiva gli scavi delle Catacombe, secondo cui i suddetti due elementi, il primo inciso all'esterno e il secondo trovato dentro il cubicolo, erano i segni sicuri che il corpo fosse di un martire cristiano. Il provvedimento mirava ad evitare il commercio nell'estrazione dei resti dalle Catacombe e soprattutto il proliferare di falsi martiri, nonostante ciò di moltissime reliquie considerate appartenenti a martiri cristiani, fino a metà del milleottocento non c'è alcuna certezza di autenticità.

È noto quanto importante



Copia della stampa ottocentesca della statua.

sia per il cristianesimo il valore delle immagini e dei simboli che rimandano a significati precisi inerenti alla fede e al culto dei santi. L'eliminazione quindi di tutti quegli elementi distintivi del martirio e persino di gran parte di quelli che identificavano Modestino come soldato romano e l'aver portato le ossa fuori dalla statua per esporle in un'urna posata nella parte bassa dell'edicola, sono state operazioni effettuate non solo con totale noncuranza della storia locale e di quella più universale delle reliquie cristiane, ma anche con dispregio assoluto della devozione dei fedeli di oggi e di quei nostri antenati che vollero solo per sé il Corpo Santo del martire Modestino.

CALCIO Si ripropone la Superlega



di Arnaldo Procaccini

A oltre due anni dal precedente tentativo non andato in porto per carenza di adesioni, nel calcio d'élite si ripropone la Superlega. A ridare fiato all'iniziativa è la sentenza della Corte di Giustizia Europea che "vieta di imporre sanzioni ai club che partecipano a competizioni alternative a quelle organizzate da Fifa e Uefa". Il provvedimento in essere ha di fatto reso libera la partecipazione a competizioni organizzate da associazioni private (non organizzate dai competenti organi federali sia nazionali che europei), da parte di club calcistici.

L'intento dell'emergente organizzazione calcistica è di sottrarre agli organi federali istituzionali l'egemonia circa l'organizzazione di competizioni di massimo livello professionale. Come progettato, l'iniziativa prevede il raggruppamento dei club di più elevato prestigio in ambito continentale, per titoli acquisiti e solidità economica, in unico torneo, sotto l'egida della Superlega, a svantaggio delle consolidate competizioni federali. Già illustrata la formula del nuovo torneo, definiti i criteri di accesso. Non condiviso l'ambizioso progetto: nel gioco del calcio fatto di passione e senso di appartenenza, è il rettangolo di gioco ogni volta a stabilire la differenza dei valori in campo, non sempre in linea con i pronostici della vigilia. Ciò atteso che chiunque può giocarsela contro tutti, anche nel confronto con rivali di elevata quotazione.

Sentita da più parti la reazione alla prorompente iniziativa: manifestazioni popolari in Inghilterra, a difesa della Premier League, nonostante che nella top 10 delle squadre con più valore al mondo, ci sono ben sei squadre inglesi. In merito iniziative di governo anche da parte del re Carlo III.

In Italia a tenere lontana la Superlega, rappresentata dall'agenzia A22, è Gabriele Gravina, da venti anni al vertice della Federcalcio e da ottobre dell'anno in corso, vice presidente dell'Uefa.

Decisamente orientata anche la Lega spagnola, con il netto proclama che "nei prossimi 100 anni" la Superlega non si farà. Non si sono apertamente ancora espresse Germania e Francia, anche se l'agenzia che rappresenta la Superlega ribadisce che c'è chi pubblicamente la rifiuta, ma privatamente ha già espresso la propria adesione. All'apparenza quasi tutti esprimono contrarietà all'iniziativa, ma solo il tempo dirà se qualcuno fa il doppio gioco, in una contesa che scuote profondamente il sentimento popolare!

iuvenia La parola all'esperto

Terapia a vibrazione locale Novafon per la disfagia

di Alessandra Rubbo e Angelica Ciocchia

Il Novafon è un dispositivo a vibrazione locale riconosciuto dal Ministero della Salute. Attraverso la vibrazione prodotta svolge un'azione terapeutica volta a migliorare la regolazione del tono muscolare, alleviamento del dolore, stimolazione della circolazione sanguigna e linfatica, sensibilità.

Nella terapia logopedica è impiegato per trattare Disturbi di Linguaggio, squilibri muscolari oro-facciali, disfonia, disfagia, deficit provocati da danni neurologici.

In particolare, presso la nostra struttura, trova largo impiego nel trattamento della disfagia, patologia che rende difficile l'atto della deglutizione di cibi solidi o liquidi. Le cause possono essere eventi traumatici o patologie neurologiche (Parkinson) che determinano, nei pazienti disfagici, disturbi che interessano i muscoli e i nervi della lingua e della bocca, rendendo difficile la coordinazione in fase di deglutizione.

Tra le manifestazioni tipiche è possibile trovare:

- Tosse durante e dopo la deglutizione
- Salivazione eccessiva
- Sensazione di soffocamento
- Rigurgito di cibo non digerito
- Voce gorgogliante

Considerando questa varietà molto ampia di manifestazioni, l'aspetto più importante della disfagia è come riconoscerla, in modo da applicare una cura il prima possibile per evitare che le conseguenze di questo disturbo possano diventare gravi. Difatti, con il passare del tempo, la difficoltà a deglutire può portare ad uno stato di malnutrizione e disidratazione, a una gestione della saliva non corretta, ad un errato transito del cibo che, anziché passare in esofago, può penetrare nelle vie respiratorie e provocare un'ostruzione al flusso dell'aria o polmonite ab ingestis.

L'impiego del Novafon permette di riequilibrare il tono muscolare e ristabilire il potenziale d'azione determinando maggior forza muscolare e maggiore capacità di coordinare i movimenti. Vengono utilizzate diverse testine intra ed extra-orali in grado di raggiungere tutti i punti del cavo orale per sviluppare il controllo motorio e favorire una corretta gestione del bolo alimentare, oltre ad un controllo migliore della saliva. Inoltre, la vibrazione locale agisce anche sul sistema nervoso periferico, sollecitando lo scambio di informazioni attraverso la stimolazione del tessuto interessato, è in grado di migliorare la sensibilità nervosa, un fattore da non sottovalutare nel miglioramento della coordinazione deglutitoria.



MORCONE Il Presepe nel Presepe: evento atteso "la Natività"

di Arnaldo Procaccini

In ambito delle rappresentazioni del Presepe nel Presepe, in atto nella città di Morcone nei giorni 3 e 4 del mese di gennaio, in località fuori Porta San Marco si rinnova l'atteso evento della "Natività" (cuore pulsante, attrattiva di maggior risalto della manifestazione), giunta alla 39ma edizione. Nel primo appuntamento di mercoledì 3 gennaio, già nel pomeriggio, fiume in piena di visitatori in via Roma, orientati su percorso transennato, verso l'accesso ai luoghi della "Natività". Perfetta l'organizzazione: presenza di forze dell'ordine (Arma dei Carabinieri e Polizia locale), per regolare il traffico e prevenire possibili disordini; autoambulanza con personale sanitario (medici e infermieri), attesa l'affluenza di persone di tutte le età; personale della Protezione Civile e volontari resisi disponibili, sia locali che dei comuni limitrofi, date le esigenze in evento profondamente sentito e condiviso.

In un senso della strada, moltitudine di visitatori, nell'altro senso mezzi di trasporto: oltre 50 pullman gran turismo, all'incirca 5.000 visitatori per lo più provenienti da comuni delle regioni Campania, Puglia e Molise. Infiniti gli scatti fotografici che fanno andare oltre la notorietà di Morcone. Città dai tanti Luoghi di Culto, della Casa del Vescovo, del Convento dei Frati Cappuccini dove ricorre la vestizione di San Pio da Pietrelcina. Scrigno prezioso di cristianità, sempre più da valorizzare. In ognuno dei convenuti, traspare ansia ed emozione, incontenibile emotività nell'attesa di trovarsi di fronte al ripetersi del sacro evento.

Per i più è forse il rinnovarsi di una rappresentazione vissuta, altre volte presenziata, ma l'effetto è lo stesso, non cambia, nell'originalità del contesto che suggerisce, riporta all'origine di ciò che è stato, seme inestinguibile del senso di cristianità che accomuna. Dall'accesso al corso Italia, nello spazio adiacente la chiesa di San Michele Arcangelo, dove nel giardinetto accanto è installata la statua di San Pio da Pietrelcina, sorprendenti le riproduzioni lungo il percorso che porta ai luoghi della "Natività": dalle botteghe artigianali, ai costumi del tempo, a personaggi che evocano la storia vissuta. A riscaldare l'ambiente in serate rigide, il 3 ed il 4 gennaio 2024, bracieri ardenti lungo tutto il percorso, ravvivati da volontari (come in ogni altra postazione), orgogliosi del ruolo svolto per soddisfare la riuscita della prestigiosa manifestazione. Alla sommità del percorso interno, nello spazio oltre Porta San Marco, i luoghi della "Natività" richiamano dei tanti visitatori (oltre 7.000 nelle successive giornate), attratti dal singolare evento. Più in là, nello spazio che segue, dall'alto delle ripe prospicienti il torrente, il comparire dei Re Magi, della "Stella Cometa" che va a posizionarsi sulla capanna dove il bue e l'asinello riscaldano col loro fiato il salvatore dell'umanità Bambino Gesù. Ai vagiti del nascituro, all'adorazione dei pastori, di San Giuseppe e la Madonna, c'è chi si umilia in presenza dell'affiorare di sensi di colpa, altri non riescono a trattenerne la lacrima che insistente gli solca il viso: è momento di coinvolgente commozione, a cui non è dato sottrarsi. A caratterizzare di più l'ambiente, concorrono le 'ndocce di Agnone e le zampogne di San Polo Matese. È l'epilogo di una giornata da non poter dimenticare che segnerà il percorso di un intero anno, pronta a riproporsi nell'evento che sarà. In chiusura, il ringraziamento dovuto ai visitatori ed a quanti hanno contribuito alla migliore riuscita della manifestazione (in crescendo negli anni), con appuntamento alla rappresentazione 2025.



Rappresentazione della Natività al presepe vivente di Morcone (foto: Mimi Vignone).

Camminiamo con san Pio

a cura di padre Pio Capuano

La voce dalla nube dice: "Ascoltatelo"

Nella lettera per la Quaresima di quest'anno, tra l'altro, papa Francesco scrive: **"Il primo fa riferimento all'imperativo che Dio Padre rivolge ai discepoli sul Tabor, mentre contemplano Gesù trasfigurato. La voce dalla nube dice: «Ascoltatelo» (Mt 17, 5). Dunque la prima indicazione è molto chiara: ascoltare Gesù. La Quaresima è tempo di grazia nella misura in cui ci mettiamo in ascolto di Lui che ci parla. E come ci parla? Anzitutto nella Parola di Dio, che la Chiesa ci offre nella Liturgia: non lasciamola cadere nel vuoto; se non possiamo partecipare sempre alla Messa, leggiamo le Letture bibliche giorno per giorno, anche con l'aiuto di internet"**.

Papa Francesco, quindi, ci raccomanda di meditare la Parola di Dio, soprattutto quella del II Testamento! Ora vi presento un aneddoto, per meglio comprendere che cosa essa nasconde. **"Una principessa, per il suo compleanno, ricevette, dal fidanzato, un pesante pacchetto, dall'insolita forma tondeggiate. Impaziente, per la curiosità, l'aprì e trovò... una palla di cannone! Delusa e furiosa, scagliò a terra il nero proiettile di bronzo. Cadendo, l'involucro esteriore della palla si aprì e apparve una palla più piccola d'argento. La principessa la raccolse subito. Rigirandola fra le mani, fece una leggera pressione, sulla sua superficie. La sfera d'argento si aprì, a sua volta, e apparve un astuccio d'oro. Questa volta, la principessa aprì l'astuccio, con estrema facilità. All'interno, su una morbida coltre di velluto nero, spiccava un magnifico anello, tempestato di splendidi brillanti, che facevano corona a due semplici parole: «TI AMO!».** Invece, molta gente pensa: la Bibbia non mi attira. Contiene troppe pagine austere e incomprensibili. Tuttavia chi fa lo sforzo di rompere il primo "involucro", con attenzione e preghiera, scopre, ogni volta, nuove e sorprendenti bellezze. E, soprattutto, verrà presto colpito, dalla chiarezza del messaggio divino, inciso nella Bibbia: **"IO: DIO, TI AMO!"**.

La **parola di Dio** non risparmia il dubbio, lo smarrimento, davanti a un mistero, che supera la propria intelligenza e comprensione, in quanto anche, attraverso un cammino di discernimento serio, si possono incontrare momenti di oscurità e di incertezza. Per superare queste difficoltà, il Padre ci fa dono dello Spirito, venendo in nostro aiuto, con segni che rischiarano il cammino. Anzi, Dio stesso ha voluto farsi Parola, rivelandosi in Gesù, per manifestarci il desiderio del Padre, che non solo vuole aiutarci a superare difficoltà, ma ci vuole anche come suoi figli. Gesù è colui, che fa da ponte e frammezzo, tra Dio e l'uomo. Egli si fece carne, perché, come dice s. Pietro, affinché noi fossimo **"rigenerati dalla parola di Dio"** (1Pt 1, 23); una parola capace di significare ed essere compagna nel pellegrinaggio dell'esistenza. Tuttavia, poiché noi possediamo la libertà, occorre che per esser veramente **"rigenerati dalla parola di Dio"**, dobbiamo riconoscerci mendicanti di essa, in un atteggiamento di stupore, quello che fu di Maria. Solo, allora, potremo andare nel tempo accompagnati da quel pellegrino-Gesù, che, affiancandosi sulla strada di Emmaus, spiegando le Scritture, che contengono il Figlio di Dio, e condividendo il pane, seppe ri-significare e ri-dare la vita ai due discepoli, dal cuore amareggiato (cf Lc 24, 13-35). La parola di Dio è **"viva ed efficace"**, che, come spada, penetra in profondità, per colpire il male e sprigionare la vita. È come fuoco che brucia ciò che è inutile e come martello che spacca la dura roccia e sprizza scintille. È lampada, che illumina la via che conduce verso il pieno compimento del regno di Dio. Essa, parlando al cuore, convince e consola, conduce a una fede matura, fa crescere la sapienza e la carità e sostiene la speranza. Essa corregge gli errori, come ogni buon educatore, che esorta e am-

monisce. Essa, come afferma s. Paolo, ci induce a riflettere, esplorare e valorizzare tutto il bene, che Dio ha posto nel mondo e che gli uomini avvertono come nobile e giusto. La Parola definitiva e personale, che Dio rivolge agli uomini, è Gesù Cristo. Quindi, se vogliamo incontrarci in pienezza con Dio, dobbiamo incontrarci con l'umanità di Cristo. In Cristo, nelle sue



parole, Dio ci dona sé stesso, il suo amore e il suo disegno di salvezza. Ciò viene confermato da s. Giovanni della Croce: **"Dio ha detto soltanto una Parola"**, ma ci sono tanti echi di questa parola, quanti cuori e spiriti per riceverla, perché è una parola viva, sempre nuova.

Perché leggere la parola di Dio? Il motivo, per cui leggere la parola di Dio, oggi, è il quello di

sempre; incontrare Dio e sé stessi. Infatti, la parola di Dio è una parola, che ci aiuta a immergerci nel mistero di Dio, ma anche a scoprire quella che è la grandezza dell'uomo, agli occhi di Dio. Infatti, essa obbliga tutti a confrontarsi con i fatti e a scoprire che, se per noi la storia continua e siamo ancora vivi, ciò è un segno della bontà di Dio. Dio concede tempo, perché è misericordioso, affinché ascoltiamo il suo invito alla conversione e a mettere, qui sulla terra, quei segni, che ci rendono ricchi davanti a Dio e ci conducono alla salvezza eterna. Il tempo di Dio, infatti, non è il tempo del castigo, ma della misericordia, della conversione e del perdono. Attenzione, la parola di Dio non è un deposito di proposizioni cristallizzate, ma una parola vivente. È verità di Dio e, quindi, inesauribile nella sua comprensione e nei suoi significati. È, tuttavia, anche verità sull'uomo, gravida di tutte le implicazioni esistenziali e storiche, che questo comporta. È una forza dinamica, che continua a rivelarsi nella storia, che si arricchisce attraverso la riflessione, l'esperienza e le vicende storiche della Chiesa. L'assistenza dello Spirito, che ci guida **"nella pienezza della verità"** (Gv 16, 13), è, allo stesso tempo, **stimolo**, per una comprensione sempre nuova e creativa, e **fedeltà** di lettura e di interpretazione, che rifugge da ogni avventuroso accomodamento umano. Per questo motivo, la parola di Dio deve operare nella nostra vita, in quanto noi, seguaci di Cristo, non solo siamo **"ascoltatori"**, ma anche **"esecutori"**. Allora, se vogliamo essere veri seguaci di Cristo, dobbiamo diventare uomini felici di ascoltare la parola di Dio e di viverla gioiosamente, testimoniando Cristo al mondo. La parola di Dio può stupirci, disarmarci, poiché è stata scritta, anche nei nostri cuori: **"Voi siete la lettera di Dio, scritta nei nostri cuori... vergata non con l'inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivo, non su tavole di pietra, ma su tavole, che sono cuori di carne"** (2 Cor 3, 2-3). **"Vicino a te è la Parola, nel tuo cuore e nella tua bocca"** (Rom 10, 8), con lo scopo di esser **"ascoltatori"**, ed **"esecutori"** della parola del regno.

Come scende questa parola di Dio? Ce lo dice l'autore del 1° libro dei Re: **"Ci fu un vento gagliardo e forte... ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, ci fu il terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, ci fu il sussurro di una brezza leggera... ed ecco la voce del Signore"** (1 Re 19, 11-13), con l'effetto che essa deve condurci a farci esclamare con i discepoli di Emmaus: **"Non ci ardeva forse il cuore nel petto, mentre egli ci parlava per la via e ci spiegava le Scritture?"** (Lc 24, 32).

Infine, la Parola di Dio è sempre provocazione, è spada, è pioggia fecondatrice, è rivelazione. La sintesi, dell'argomento trattato, la troviamo nel motto, molto bello, delle Società Bibliche Internazionali: **"Non basta possedere la Bibbia bisogna leggerla, non basta leggere la Bibbia bisogna crederla, non basta credere la Bibbia bisogna viverla"**. Auguri e viviamo i tesori, che la Bibbia ci offre!

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

ALL DESIGN
dei F.lli Senzamicì
Lavorazioni in Ferro e Alluminio
Via Piana 213A - Morcone (BN)
Tel. 334850512

Ristorante
Allevamento
trote
AL VECCHIO MULINO
Frantoio
Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

DOLCE VITA
Lounge bar
Via Roma - Morcone (BN)

Bar - Tavola calda
PONTESTRETTO
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

PROMOSTAMPA
serigrafia
Zona industriale, 5 - Morcone (BN) Tel. 0824 957673

Abbigliamento da lavoro
Insegnistica
Premiazioni
Cartelloni e insegne luminose

NAPOLI Al Teatro Troisi il concerto degli Area Medina "Una festa per Pino Daniele. I 40 anni di Scio' live"

di Sandro Tacinelli

Hanno un sogno nel cuore: celebrare Pino Daniele in una ricorrenza speciale fatta di emozione e tanta nostalgia.

Gli Area Medina - ensemble per Pino Daniele, il 7 marzo prossimo al Teatro Troisi di Napoli, festeggeranno con un concerto i quarant'anni dall'album "Scio' live".

Ad aprire l'evento, che con ogni probabilità registrerà il pienone, sarà un piccolo monologo "Napoli si racconta e incontra Pino Daniele", scritto da Fabrizio Angrisano e interpretato dall'attore Roberto Solofria, e a seguire l'esecuzione dell'intera scaletta dell'album, composto da 17 memorabili brani divisi, come nell'originale in due CD, parte 1^ e parte 2^.

Tutti pezzi indimenticabili della prima raccolta live di Pino Daniele che volle in questo tour del 1984, oltre alla sua superband storica composta da: Tullio De Piscopo, Joe Amoruso, Rino Zurzolo e Tony Esposito, ci sono stati in alcuni brani anche Corrado Sfolgi, Vito Mercurio e

Agostino Marangolo, cui vanno aggiunti musicisti internazionali come Gato Barbieri, Larry Nocella, Juan Pablo Torres, Adalberto Lara e Bob Berg.

"Vogliamo celebrare i 40 anni di Scio' live - spiega Lorenzo Stabile, portavoce della band - insieme a tutti i fan che lo hanno amato e seguito in modo incondizionato con un evento, che parte dal basso per aggregare quanti nel silenzio, attraverso i social, nel proprio quotidiano hanno vissuto un'intera vita accanto a Pino e alla sua musica e non hanno mai smesso di divulgarla con amore.

"Proprio per questo - aggiunge - cercheremo di esprimere tutta la forza emotiva di quei pezzi proprio attraverso quel sound, quei battiti ritmici, quella ricerca dei suoni, mantenendo una nostra originalità, pur non discostandoci dal modo di fare musica di Pino Daniele".

Degli Area Medina fanno parte: Carmine Piccirillo (voce), Lorenzo Stabile (basso), Alessandro

Calandri (chitarre), Antonello Rapuano (tastiere), Paco Cini-glio (sax), Francesco jr Merola (percussioni) e Fulvio Cusano (batteria); mentre, in qualità di guest, ci saranno anche Alessandro Tumolillo (violino), che nel 1984 ha suonato con Pino Daniele nel tour "Ferry Boat", Marco Di Palo (violoncello), Alessandro Tedesco (trombone), Peppe Fiscale (tromba), Peppe Timbro (contrabbasso) e Mario Romano (chitarra acustica). Un po' come era solito fare il "mascalzone latino" per aggiungere una nota di freschezza al suo già impareggiabile e unico talento.

Un grosso apporto, alla realizzazione dell'evento, è stato dato dal coordinatore artistico Carmine Iandiorio, grande conoscitore del panorama jazzistico nazionale.

Resta da segnalare che gli Area Medina - ensemble per Pino Daniele, in più di venti anni di attività, oltre a concerti, ospitate televisive, radio, teatri, hanno collaborato con: Joe Amoruso, Rino Zurzolo, Gabriela Ungureanu, Pietro Condorelli, Alessandra Tumolillo, Michael Rosen, Elisabetta Serio, Roberto Giangrande, Monica Sarnelli e Marco Zurzolo.

Ma c'è dell'altro. È prevista anche una singolare esposizione curata dalla "@DanieleTeca". Si tratta di memorabilia, oggetti e rarità inerenti l'album "Scio' live". La @DanieleTeca rappresenta la più grande collezione su Pino Daniele con circa 1.300 oggetti, 52.000 file e 9.000 cartelle in continuo aggiornamento. Inoltre, a fine concerto sarà donato un defibrillatore all'associazione "@BabbaAlRum", un sodalizio che da venti anni è al servizio dei più deboli, organizza eventi e devolve i proventi in beneficenza.

Tutto molto bello e in sintonia con il "lazzaro felice", capace di emozionarci sempre come pochi. Anche a distanza di anni.



Perché si dice così?

ALLA SCOPERTA DEI MODI DI DIRE

Prendere un granchio!

"Prendere un granchio" è un'espressione idiomatica della lingua italiana. Si utilizza generalmente per indicare un errore grossolano, il raggiungimento di un risultato molto inferiore a quello sperato oppure l'acquisto di qualcosa ritenendolo di valore molto più alto di quanto non sia realmente.

Questa espressione, fra le più comuni usate in italiano per indicare uno sbaglio, trae le sue origini dalla pesca, in particolare quella sportiva. Se si cala la lenza in mare fino ad arrivare al fondale e a toccare il fondo con l'amo e l'esca, può capitare che abbocchi un granchio anziché un pesce.

Il crostaceo, non appena abboccato, incomincia subito a dibattersi violentemente per sganciarsi dall'amo, dando l'impressione al pescatore che abbia invece abboccato una preda di grandi dimensioni.

La pesca di un granchio con la canna è normalmente fonte di delusione per il pescatore, dal momento che si tratta di una preda inutile, che in certi casi può anche danneggiare la lenza. Da questa delusione, generata dall'aspettativa di un pesce di grosse dimensioni, nasce l'origine della frase. Pertanto, l'espressione viene utilizzata per far notare a una persona un errore in modo ironico e, normalmente, non costituisce un insulto.

Michela Di Brino

IMMAGINI E POESIA

di Roberto Cataldi e Teresa Bettini

LE MASCHERINE

E' FEBBRAIO E VOGLIAMO FAR FESTA, SOLO QUESTO ABBIAMO IN TESTA. TUTTI INSIEME ALLEGREMENTE CI TUFFIAMO TRA LA GENTE.

E' ARRIVATO IL CARNEVALE, NON POSSIAMO STARE MALE! TRA CORIANDOLI E TROMBETTE, TRA SCORPELLE E MARIONETTE.

FESTECCIAMO A PIU' NON POSSO LA FATINA E IL CORSARO ROSSO. POI CANTIAMO UNO STORNELLO COSI' IL MONDO E' ANCOR PIU' BELLO!

MORCONE Crazy Radio: otto anni di passione, musica e condivisione

della redazione

Nel cuore del Sannio e del Molise risuona un'energia travolgente, un ritmo pulsante che prende forma attraverso il web: Crazy Radio, la "local web station" che celebra il suo ottavo compleanno con un bagaglio ricco di esperienze, emozioni e tanta, tanta musica.

Da quando ha iniziato la sua avventura, nel 2016, Crazy Radio non ha mai smesso di crescere e di evolversi, diventando un punto di riferimento imprescindibile per chi ama la musica e la cultura locale. La sua missione è stata sempre chiara: offrire un'alternativa radiofonica dinamica, variegata e vicina alle persone, valorizzando le eccellenze del territorio e dando voce a chiunque abbia qualcosa da dire.

Nel corso degli anni, Crazy Radio ha dato spazio a una vasta gamma di servizi, intervistando personaggi di spicco della scena locale, promuovendo eventi culturali o sportivi, accompagnando le iniziative delle associazioni del territorio.



Ma dietro ogni successo c'è sempre un capitano che guida la nave con passione e dedizione. In questo caso, parliamo di Tommaso Delli Veneri, lo station manager di Crazy Radio, che ha saputo trasformare un sogno in una realtà concreta. Grazie alla sua tenacia, alla sua visione e alla sua innata capacità di coinvolgere gli altri, Crazy Radio è diventata un punto di riferimento di creatività e di energia positiva nel panorama radiofonico locale.

E non possiamo dimenticare il resto dello staff, un team affiatato e competente, che lavora dietro le quinte per assicurare il successo di ogni trasmissione, di ogni evento, di ogni iniziativa.

Auguri Crazy Radio, per questi primi otto anni straordinari! Che la tua voce continui a vibrare forte, illuminando le giornate di tutti coloro che hanno la fortuna di ascoltarti!

Per ascoltare, basta collegarsi al sito www.crazyradioweb.it

il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"
Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi
Aut. Trib. Benevento n. 5/12
Redazione: via Porres, 119 - Morcone (BN)
ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org
Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent
Via degli Italic, 29 - Morcone (BN)

La realizzazione di questo giornale si avvale della collaborazione, preziosa e gratuita, del direttore e degli articolisti.



WIND SYSTEM Srl

C.da Cuffiano 288
82026 Morcone (BN)
P. Iva: 01644070623

windsystemsrl@arubapec.it
mass.giad@libero.it
Massimo - Cell. 3491000942



Viale dei Sanniti - Morcone (BN)
Tel. 0824 956557



Via degli Italic, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel: 3202745608

CAR SERVICE DI FIORE

Via Lombardara
Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824 85 90 28
Antonio: 347 0590118
Giuliano: 334 3484596

- MECCANICA GENERALE
- SERVIZIO CARROATTREZZI
- AUTORIPARAZIONI
- AUTODIAGNOSI
- ARIA CONDIZIONATA
- CENTRO REVISIONI



Dott.ssa Francesca D'occhio
Piazza 4 Novembre, 1 - Sassano (BN)
Te. 0824 958239
e-mail: farmaciodocchio@libero.it



Via Roma, 74 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956087 - 349 4257945